



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 145 - N° 185  
ITALIA

Sped. in A.P. 01052/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB-RM

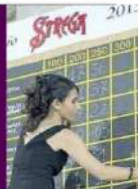
UMBRIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Venerdì 7 Luglio 2023 • Beato Benedetto XI, papa

**Sfida serrata  
Premio Strega,  
una cinquina  
al femminile  
ma mix di generi**  
De Palo a pag. 24



**Luis Alberto-Lazio fino al 2027  
Roma, maglia nuova  
il testimonial Dybala  
punta su Mourinho**  
Abbate, Carina e Lengua nello Sport



**Tentativo fallito  
«Uccidi Elisabetta»  
L'ordine a un giovane  
dall'intelligenza  
artificiale nel 2021**  
Bruschi a pag. 13



**La crisi dei docenti  
Il caos scuola  
e i genitori  
"sindacalisti"  
dei figli**

Luca Ricolfi

**G**li insegnanti devono tornare a essere autorevoli: come non condividere l'auspicio del ministro Valditara?

Forse però sarebbe utile riflettere anche sulle ragioni per cui la maggior parte degli insegnanti, a tutti i livelli, hanno perso autorevolezza rispetto a quella che potevano avere negli anni '50 e '60. È un discorso urtante, ma va fatto. A costo di scatenare l'ira di tutti: docenti, studenti, genitori.

Partiamo dai docenti. Un motivo, banalissimo, per cui un docente di oggi è meno autorevole di uno di 50 anni fa, è che è meno preparato. Spesso molto meno preparato.

E questo per elementari ragioni demografiche. I docenti sono un'élite intellettuale, ma se ne deve reclutare 1000 anziché 100 è inevitabile che il livello di preparazione e di talento dei reclutati sia significativamente più basso. Dagli anni del dopoguerra a oggi il numero di docenti delle scuole secondarie superiori e dell'università è quasi decuplicato, mentre la popolazione italiana è cresciuta relativamente poco (un po' meno del 30%). A ciò si aggiunge il fatto che gli standard di preparazione richiesti dalla scuola si sono progressivamente abbassati. Gli insegnanti di oggi hanno frequentato scuole meno esigenti di quelli di ieri. Possiamo stupirci che a una minore preparazione media corrisponda una minore autorevolezza?

Continua a pag. 20

## Urso e il caro-voli: «Giù i prezzi o arriva la Gdf»

►Le compagnie nel mirino. Pronte misure sui taxi

In tre disposizioni vengono assegnati 100 milioni al fratello Paolo e alla Fascina e 30 a Dell'Utri

**Il testamento autografo di Berlusconi  
«La Fininvest a Marina e Pier Silvio»**

ROMA Fininvest nelle mani di Marina e Pier Silvio, cento milioni ciascuno a Paolo Berlusconi e a Marta Fascina. Nel testamento Silvio Berlusconi lascia il 53% del gruppo ai due figli maggiori. Tre disposizioni diverse tra il 2006 e il 2022. Nessuna indicazione per le figlie. Bulleri e Dimito alle pag. 4 e 5



La lettera

«Quel tributo di massa a un uomo irripetibile»

Gianni Letta

Carissimi Amici, non sono riuscito in questi giorni (...) Continua a pag. 5

## Inchieste, scontro governo-pm

►Dopo il caso Santanchè, il gip dispone l'imputazione coatta del viceministro Delmastro. Dura reazione di Palazzo Chigi: «Una parte della magistratura vuole fare l'opposizione»

Parrucche e droga nel covo. Lukashenko: «Il n.1 di Wagner è in Russia»



ROMA Il governo blinda Santanchè e Delmastro e apre lo scontro con la magistratura. Allegri e Malfetano alle pag. 2 e 3

## Tre calciatori indagati per l'abuso di gruppo di un'atleta olimpionica

►Roma, la violenza in un locale a Trastevere. La ragazza avvicinata con la scusa di un selfie. Valeria Di Corrado

**U**na serata trasformata in un incubo. Una olimpionica azzurra vittima di abusi da parte di tre calciatori dilettanti che, una sera di circa un anno e mezzo fa, in locale di Trastevere, a Roma, l'hanno palpeggiata nelle parti intime mentre facevano un selfie. La Procura capitolina ora ha chiesto il loro rinvio a giudizio.

**Famiglia in vacanza  
Auto impazzita:  
travolti un bimbo,  
il papà e la nonna**

SANTO STEFANO DI CADORE (BI) Un'auto impazzita su una famiglia che passeggia. Muoiono papà, bimbo e nonna. Longhi a pag. 14

## Il trasformista Prigozhin sfida Putin

I travestimenti di Prigozhin diffusi da ambienti vicini a Putin. Ventura a pag. 12

## Spoletto, la storia

**A dieci anni  
fa arrestare  
il padre violento**

SPOLETO «Aiuto, correte, papà sta picchiando mamma e ho paura anche per il mio fratellino», che ha meno di un anno». Con la voce trafelata, ma decisa, una bambina di poco più di dieci anni ha avuto la prontezza e la lucidità di gestire una situazione più grande di lei, mettendo innanzitutto in salvo la mamma e facendo arrestare il padre violento. La chiamata al 112 è arrivata intorno alle 22.30, e la bambina ha anche trovato il modo di mettere in salvo il fratello. Bosi a pag. 39

**COME FEDERICA PELLEGRINI  
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA  
ENERGIA FISICA E MENTALE!**

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

**Il Segno di LUCA**

CAPRICORNO  
GIORNO FELICE

Il cielo di oggi è colorato dalla congiunzione della Luna con Saturno, il tuo pianeta, che viene a dare voce a tante cose che tendi a tenere chiuse dentro di te, consentendoti di sintonizzarti meglio con le tue emozioni e facilitando la comunicazione. Questo ovviamente si traduce in un modo diverso di porti nelle relazioni in generale e più in particolare con il partner. Adesso l'amore diventa più facile per te e la gioia ti inonda. **MANTRA DEL GIORNO** La funzione del cervello è agire.

© SIMPLICIO CONSULTING  
L'oroscopo a pag. 20

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La Domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Basilicata, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Campania, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Emilia Romagna, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Lombardia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Piemonte, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Puglia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Sardegna, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Sicilia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Toscana, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Trentino-Alto Adige, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Valle d'Aosta, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, in Veneto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Venerdì 7  
Luglio 2023



**Legalmente**

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

<p><b>Perugia</b> Grifo in B, è l'ora del primo verdetto Ferroni nello Sport</p>	<p><b>Foligno</b> Due colpi per affrontare una Promozione di ferro Granelli nello Sport</p>	<p><b>Ternana</b> Cessione fantasma tifosi e mister preoccupati dai tanti silenzi Grassi nello Sport</p>
--	---	--

## Furti, sparano per fermare i ladri in azione

►Perugia, arrestato professionista dei raid da fuori regione

PERUGIA Inseguimento da film e colpi di pistola, ma alla fine un ladro è stato arrestato dai poliziotti della squadra volante. Assieme a un complice, al momento ricercato, stava svaligiando una villetta lasciata incustodita dai proprietari in vacanza in zona Bagnia. È un professionista venuto da fuori regione.

Priolo a pag. 36



Il procuratore capo Liguori

## Barbara Corvi, udienza fiume dopo la richiesta di archiviazione

TERNI Un'udienza fiume. Che si è chiusa, dopo quasi cinque ore, con la decisione del gip, Barbara Di Giovannantonio, di prendersi il tempo necessario per valutare le sorti dell'indagine che tenta di far luce sulla scomparsa di Barbara Corvi, inghiottita dal nulla quasi 14 anni fa. In aula sono state discusse due istanze contrap-

poste. Quella dei legali della famiglia Corvi, Giulio Vasaturo e Enza Rando che, forti della testimonianza choc di un pentito che dice di sapere dove sono sepolti i resti della mamma amerina, si oppongono all'archiviazione delle indagini che vedono indagato il marito di Barbara.

Gigli a pag. 40

AutoveloX fantasma, raffica di multe e ricorsi



PERUGIA Si prepara a fare ricorso al prefetto, il signor Paolo di Magione. Anche lui è rimasto vittima dell'autoveloX (mobile) fantasma, lungo il raccordo AL. «Stiamo predisponendo l'esposto - spiega Carla Falcinelli, presidente Codacons - considerando che non è il primo caso».

## A 10 anni fa arrestare il padre

►Spoleto, la bambina ha chiamato i carabinieri. «Aiuto, papà sta picchiando mamma»  
►In quegli attimi di tensione è riuscita anche a mettere in salvo il fratellino di pochi mesi

Ilaria Bosi

«**A**iuto, correte, papà sta picchiando mamma e ho paura anche per il mio fratellino». Con la voce trafelata, ma decisa, una bambina di poco più di dieci anni ha avuto la prontezza e la lucidità di gestire una situazione più grande di lei, mettendo innanzitutto in salvo la mamma e facendo arrestare il padre violento. La chiamata al 112 è arrivata sabato scorso, intorno alle 22.30, e l'operatore di centrale ha subito compreso la delicatezza e la gravità della situazione. La bambina, secondo quanto riferisce il comando provinciale dell'Arma, era in lacrime e in forte stato di agitazione e il militare che ha preso la chiamata ha cercato innanzitutto di rassicurarla. La piccola in quei momenti di tensione è riuscita anche a mettere in salvo il fratellino di pochi mesi.

A pag. 39

Perugia, stasera il via al festival con il premio Nobel

**Umbria jazz 50, subito Dylan**

Bob Dylan atteso a Perugia per il debutto di Umbria Jazz 50

APAG 45

Il concerto A Villalago il tributo per Endrigo di Irene Grandi

Provantini a pag. 44

Città di Castello, nove volumi di aneddoti e curiosità

## La vita inedita del maestro Signorelli

Per la prima volta vengono presentati al pubblico nove volumi che raccontano aneddoti della vita di Luca Signorelli. Dalla cittadinanza onoraria ad una vigna come pagamento per una pala d'altare, oggi al Louvre. Fanno parte dell'esposizione "Maestro Lucha pictore, Signorelli a Città di Castello, dalle carte ai colori", alla biblioteca Giosuè Carducci, curata da Francesca Mavilla e Marta Onali nell'ambito dell'Anno Signorelliano. L'inaugurazione è avvenuta ieri, data simbolica per la presenza dell'artista da queste parti: nello stesso giorno dell'anno 1488 i

priori firmati gli conferirono la cittadinanza onoraria. Si potrà visitare fino al 16 ottobre, giorno della morte, di cui ricorre il cinquecentenario. Sarà quella una Giornata internazionale di studi dedicata all'attività del cortonese con particolare riferimento alle opere umbre. Verranno inoltre prese in esame tutte le iniziative che nel secolo scorso hanno favorito lo studio, la comprensione, la promozione, la tutela e la salvaguardia delle sue opere. L'iniziativa vedrà la partecipazione dei massimi studiosi del maestro.

Intanto, stasera alle 21 in piazza



Una parte dei volumi esposti

Gabriotti e domenica alle 19, al termine del Palko della balestra, sempre in piazza Gabriotti, Città di Castello si cimenterà nella rievocazione storica "A proposito di Luca, Luca Signorelli, un artista, un tifemate, uno di noi". Un evento cui sta lavorando da mesi l'equipe formata da Lucia Zappalorto, Mauro Silvestrini, curatori dell'organizzazione e dei testi, Giuseppe Sterparelli per la parte storico-artistica. Gli attori guidano la rievocazione lungo le vie del centro storico tra personaggi famosi e qualche mistero.

Walter Rondoni  
@PRODUZIONEDEENATA

Spoleto, la settimana finale

## Al Festival dei Due Mondi l'ipnosi arriva ballando



Dark Matter

Manni a pag. 42





## Delmastro, imputazione coatta Dai magistrati un'altra grana per il governo Meloni furiosa

ANTONIO RAPISARDA

Nel pieno della vicenda Santanchè è riesplso anche il caso Delmastro, legato a doppio nodo alla vicenda Cospito. Ed è così che il triangolo polemico governo-centrosinistra, con la magistratura in mezzo, è tornato ad infiammarsi. Tutto nasce dalla decisione del gip di Roma di disporre, a sorpresa, (...)  
segue → a pagina 7

## Attacco sulla giustizia Vogliono fermare la riforma Nordio

FAUSTO CARIOTI

Nel governo Meloni la sensazione di déjà vu non è mai stata forte come negli ultimi giorni. Si ricorda il trattamento riservato dalle procure a Silvio Berlusconi: le dimensioni di ciò che accade ora sono lillipuziane, al confronto di quella persecuzione, ma lo schema è lo stesso. E scatta proprio nel momento in cui il governo si prepara a riformare sul serio la giustizia, tramite un disegno di legge scritto da Carlo Nordio che prevede la cancellazione del reato d'abuso d'ufficio, delimita il reato di traffico d'influenze e riduce il potere d'impugnazione delle sentenze da parte dei pm ai casi di assoluzione per i reati gravi.

Prima si scopre che Daniela Santanchè è indagata dalla procura di Milano senza ancora aver ricevuto un avviso di garanzia, malgrado il suo nome sia stato iscritto nel registro dai pm il 5 ottobre: nove mesi fa. Poi la gip di Roma impone alla procura, che aveva chiesto l'archiviazione, l'imputazione per il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, esponente di Fdi, indagato per rivelazione di segreto d'ufficio in relazione al caso dell'anarchico Alfredo Cospito. Una decisione, quella presa dalla giudice per le indagini preliminari in contrasto col parere dei pm, ovviamente prevista dalla legge, ma tutt'altro che abituale. Il risultato è che ora (...)  
segue → a pagina 7

## Il ministro Schillaci «Così aumentiamo i fondi per la sanità»

CLAUDIA OSMETTI

Orazio Schillaci non ha bisogno di presentazioni: è il ministro della Salute ed è pure medico, è uno che non parla a vanvera (non lo fa nelle sedi istituzionali, figuriamoci sui giornali) e che va dritto al punto. «Questo governo, (...)  
segue → a pagina 15

# Tutto il testamento del Cav Ecco a chi vanno i miliardi di Silvio

### A Marina e Pier Silvio il controllo di Fininvest. Cento milioni ciascuno alla Fascina e al fratello Paolo. La lettera: cari figli, tanto amore a voi



RENATO FARINA  
SANDRO IACOMETTI

I cinque figli, il fratello Paolo, Marta Fascina: con tre lettere Silvio Berlusconi ha suddiviso fra gli affetti più cari il proprio patrimonio, che fra beni e quote vale circa 5 miliardi. Grazie all'assegnazione di tutta la parte "non legittima" di eredità, Pier Silvio e Marina, con il 53% complessivo delle quote, hanno il controllo totale di Fininvest. Scalate impossibili. E senza il peso politico del fondatore il gruppo può correre in Europa.  
→ alle pagine 2-5

## Caso Visibilia Santanchè, indagati pure sorella e compagno

Dall'avviso di garanzia alle accuse

### Tutto quello che non torna nell'inchiesta sulla ministra

PIETRO SENALDI



D. Santanchè

Il ministro Daniela Santanchè è una patata bollente; soprattutto per la Procura di Milano. Abituata ad attraversare burrascose tempeste, ieri la signora ha svolto tutti i suoi compiti governativi come nulla fosse. Solo un cruccio la tormentava e pare abbia confidato agli amici che incontrava: «Possibile che ancora nessuno si sia degnato di recapitarmi (...)  
segue → a pagina 8

PAOLO FERRARI

Si allarga il numero degli indagati nel procedimento penale della Procura di Milano nei confronti della ministra del Turismo Daniela Santanchè, iscritta nel registro (...)  
segue → a pagina 9

I progressisti sono un disco rotto

### La lagna delle dimissioni

VITTORIO FELTRI

Da quando il governo Meloni si è insediato lo scorso ottobre a sinistra non si fa altro che chiedere le dimissioni di (...)  
segue → a pagina 9

Lei punge, lui querela

### Tra Renzi e la Berlinguer finisce in rissa

DANIELE PRIORI

Bianca contro Matteo. Ovvero Renzi contro Berlinguer. Quasi dieci anni dopo la sfida infinita tra l'ex premier ed ex segretario del Pd, oggi senatore e direttore de *Il Riformista* e l'ex conduttrice (...)  
segue → a pagina 13

**SUSTENIUM PLUS**  
Integratore alimentare  
CREATINA, ARGININA,  
PEPTIDI ALAMINI, VITAMINE  
e SALI MINERALI  
CON VERO SUCCO DI ARANCIA  
22 BUSTINE DA 8 g  
Con edulcoranti  
I TUOI MOMENTI INTENSI  
PER LA TUA  
ENERGIA FISICA E MENTALE  
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.  
A. MENARINI

Scambiare la propria percezione per quella del Paese è tra i peggiori vizi dei giornalisti. Ieri Massimo Gramellini ha scritto che Pier Silvio Berlusconi «non l'abbiamo visto arrivare, eppure era lì da anni, mimetizzato nel ruolo di eterno bravo ragazzo». Ma non l'avrà visto Gramellini, troppo concentrato a sintonizzarsi sul ventre del Paese che guarda Fabio Fazio. «La verità» scriveva *Libero* nel 2019, non da solo, «è che il ragazzo da tempo stra-decide un sacco di cose, e non è più un ragazzo». Ieri invece Gramelli-

## L'appunto di FILIPPO FACCI Il decaffeinato

ni: «Si scriveva che l'erede mediatica sarebbe stata Marina». Ma l'avrà scritto il *Corriere* di Gramellini, che stra-intervistava Marina con giornalisti in versione Emilio Fede 2.0 a cui non difettavano consulenze con Mediaset. Nel 2019, per capirci, Pier Silvio era già azionista, vicepresidente e amministratore delegato di Mediaset: ma tutti i giornali scrissero che lui

compiva 50 anni solo perché Maria De Filippi chiese ai suoi cantanti di intonare «tanti auguri». Tanti giornalisti, morale, «vedono arrivare» i grandi editori (Agnelli, De Benedetti, Berlusconi Silvio) solo quando la loro militanza politica e mediatica interessa agli stessi giornalisti: un'auto-referenzialità come un'altra. «Però mi sentirei di escludere che Pier Silvio si stia buttando a sinistra», ha concluso Gramellini nella sua rubrica «Il caffè», dandoci appuntamento alla prossima geniale intuizione.



# il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Venerdì 7 Luglio 2023 • Anno V numero 133 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## Tre mesi di idee verso il futuro

**Aldo Torchiaro**

**T**erzo mese in edicola. In un mondo dell'informazione spesso ombelicale, Il Riformista prova a guardare più in là. Spalanchiamo qualche finestra sul mondo, a partire dallo scenario internazionale. Ragioniamo sulla visita del segretario al Tesoro, Janet Yellen in Cina, dove è in gioco la disponibilità dei microchip dai quali dipende la tecnologia che usiamo tutti i giorni. Crediamo che bisogna partire dal macro per capire il micro, e non viceversa. E quando Erasmo D'Angelis ci guida sui modelli di sostenibilità e nella comparazione con l'Europa sui temi del riciclo dei rifiuti e dell'energia sostenibile, tocca con i dati un tema di cui tanti parlano spesso a vuoto. E invece i numeri contano, come quando trattiamo di problemi che finiscono dritti nelle nostre tasche: il nostro Sì e No è oggi sui mutui a tasso variabile. Di politica industriale e strategia per la crescita parliamo con Alessandro Spada, il presidente di Assolombarda. Siamo convinti che di futuro si parli poco e che i conti si debbano fare con i giovani e i giovanissimi: oggi lo diciamo con le parole di Mattia Mor, che di startup se ne intende, e oggi si occupa per noi di industria culturale. Per il resto, il caso Santanchè si trascina. E altri membri del governo finiscono nel mirino delle Procure, dei Gip. Ci sembra di riconoscere una certa dinamica, un certo attivismo che si rimbocca le maniche per rompere le uova nel paniere di quel Carlo Nordio che ha portato una ventata di garantismo fin dentro la stanza dei bottoni di via Arenula. L'eterogenesi dei fini è interessante. Fratelli d'Italia diventa garantista, dopo aver chiesto per anni le dimissioni immediate di chiunque fosse avvicinato dall'ombra di un sospetto. E anche il Movimento 5 Stelle cambia pelle: ricordate quello delle origini, dello streaming e della trasparenza? Ieri davanti al via libera del Parlamento alla Commissione di inchiesta sull'emergenza Covid il Movimento di Giuseppe Conte è andato letteralmente nel panico. Ha stigmatizzato l'idea che una Commissione di inchiesta voglia accendere un faro sulle tante stranezze della gestione Conte. Il loro invocare la sacralità del segreto - quasi fosse il segreto di Stato apposto su una certa puntata di Report - contraddice tutta la loro storia. Eppure le domande sono tutte aperte. Perché sono stati fatti circolare oltre cento militari russi in Italia durante la pandemia? Qualcuno ha fatto la cresta sulle mascherine e sui ventilatori? Chi doveva vigilare ha compiuto le scelte corrette o qualcuno ha fatto il furbo? È curioso che su questi temi i grillini abbiano paura della trasparenza e della verità.



**Aldo Torchiaro a pag. 2**

### **Ambiente**

**IL CICLO DEI RIFIUTI  
QUELLO CHE  
SERVIREBBE  
ALL'ITALIA**

**Erasmo D'Angelis da pag. 6**

### **Giustizia**

**GRATTERI  
IL PM VERSO  
LA PROCURA  
DI NAPOLI**

**Paolo Pandolfini a pag. 10**

### **Economia**

**L'INTERVISTA  
POLITICHE  
INDUSTRIALI,  
PARLA SPADA**

**Marco Di Maio a pag. 11**





Aldo Torchiario

Cosa è davvero successo durante l'emergenza Covid? Gli acquisti fatti per somma urgenza, i fornitori cinesi, i soccorritori russi erano davvero necessari? E quegli strappi al protocollo, tutte quelle iniziative estemporanee erano motivate? Non si sarebbe potuto – e forse dovuto – agire diversamente? Interrogativi che è ragionevole porsi e che sono alla base della richiesta di istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'emergenza Covid. Ieri dopo lunghi mesi di esame in commissione, l'Aula della Camera ha dato il primo via libera alla bicamerale di inchiesta. Il testo passa ora all'esame del Senato per l'ok definitivo. L'esito del voto è stato preceduto da diversi momenti di tensione tra maggioranza e opposizione, con un duro scontro finale quando sono intervenuti l'ex premier Giuseppe Conte e l'ex ministro della Salute Roberto Speranza. Che ne fanno quasi una questione personale. E con il leader del 5 Stelle che grida

all'inquisizione, allarmato oltremisura. Ad eccezione di Italia Viva, che ne ha sostenuto per prima la necessità e dunque ieri ha votato a favore, il resto delle forze di opposizione non hanno partecipato al voto (i 5 stelle hanno abbandonato l'Aula). Per loro, che chiedono di indagare su tutto e tutti, Conte deve rimanere intoccabile e la gestione Covid un tabù. Per Conte la commissione è commissione "una farsa, uno schiaffo agli italiani". Per l'ex Ministro della Salute, Roberto Speranza la bicamerale voluta dalla maggioranza è "indegna per un grande Paese come l'Italia. Voi ha detto rivolto al centrodestra-volente un tribunale politico". E il soccorso rosso si estende agli alleati: "Il comportamento tenuto sulla commissione Covid trasformata in una commissione politica con lo scopo di attaccare e fare un processo mediatico a chi governò il Paese in quei terribili mesi", dice per il Pd la senatrice Simona Malpezzi. E anche Fratoianni si straccia le vesti: "Sarà usata come una clava contro i governi precedenti". Quanta paura per una Commissione - che non è certo un tribunale - chiamata a portare nelle istituzioni un po' di luce su vicende oggettivamente opache. È avvolto nel

# Sul Covid finalmente la commissione Conte nervoso

mistero il caso del via libera - che sarebbe partito da Palazzo Chigi, senza passare per gli uffici di Speranza - rivolto a quegli aerei di militari russi che planarono sull'Italia impaurita e disorientata dei primi giorni del grande contagio. Centoquattro militari travisati in camice bianco - insieme a due epidemiologi di Mosca - percorsero l'Italia da Roma a Milano, soffermandosi nelle zone più colpite a prelevare campioni del virus. E informazioni. Quelle di cui si sarebbero occupati, stando alla ricostruzione di Jacopo Iacoboni su La Stampa, che aveva sentito il colonnello inglese Hamish Stephen de Bretton-Gordon, "Ufficiali del GRU incaricati di una grande raccolta di intelligence". Materia per un romanzo di Emmanuel Carrère o John Le Carré, di cui farebbe bene ad approfondire le informazioni la nascita Commissione parlamentare di inchiesta, con un lavoro che durerà per l'intera legislatura. Oltre che sulla gestione dell'emergenza sanitaria, l'organismo bicamerale dovrà 'indagare' anche sul mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale, con il compito di accertare le misure adottate per la prevenzione ed il contrasto della diffusione del virus e di valutarne la prontezza e l'efficacia,

anche al fine di fronteggiare una possibile e futura nuova pandemia di questa portata e gravità. Tra i punti su cui si concentrerà l'inchiesta parlamentare, anche la dotazione di mascherine, la chiusura delle scuole e l'efficacia delle misure restrittive, come il lockdown nazionale. Chi farà parte della Commissione? Si prevede che ne facciano parte quindici senatori e quindici deputati, nominati rispettivamente dal presidente del Senato e dal presidente della Camera, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. I componenti sono nominati tenendo conto anche dei compiti assegnati alla Commissione. "Più tempo passa e più si può essere lucidi e imparziali nella valutazione di quei tragici eventi. Quindi non credo sia tardi per una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid. Ci sono stari errori ma anche cose fatte bene", ha detto all'Adnkronos Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive Policlinico San Martino di Genova che in quel periodo era tra gli infettivologi mediaticamente più esposti.

Luca Sablone

## La giornata politica

La giornata politica di ieri è stata inaugurata dalla notizia sull'apertura del testamento di Silvio Berlusconi, da cui sono spiccati in particolare modo due legati da 100 milioni di euro ciascuno alla compagna Marta Fascina e al fratello Paolo e l'altro da 30 milioni allo storico amico Marcello Dell'Utri. E di fatto è stato sancito il passaggio della maggioranza di Fininvest a Marina e Pier Silvio. Dal 5 ottobre scorso Daniela Santanchè, ministro del Turismo, risulta essere indagata insieme alla sorella Fiorella Garnerò e al compagno Dimitri Kuntz D'Asburgo. Non si placa dunque lo scontro politico che in questi giorni ha infiammato il dibattito tra la maggioranza e l'opposizione. Ad animare ulteriormente gli animi è stata la decisione del gip di Roma di procedere per imputazione coatta nei confronti di Andrea Delmastro nell'ambito dell'accusa di rivelazione di segreto

**Le indagini su Santanchè e Delmastro irritano Palazzo Chigi**  
E si apre una nuova crepa che fa calare il gelo tra Pd e M5S

d'ufficio in relazione al caso Cospito. Il sottosegretario alla Giustizia non ha alcun dubbio e continua a difendere la propria posizione, dicendosi fiducioso del fatto che la vicenda si concluderà in maniera positiva: «Avrò modo, davanti al Giudice per l'udienza preliminare, di insistere per il non luogo a procedere per insussistenza dell'elemento oggettivo, oltre che di quello soggettivo». La combo di notizie che riguarda gli esponenti di Fratelli d'Italia ha fatto registrare la reazione di fonti di Palazzo Chigi, secondo cui in occasione di un processo di parti «non è consueto che la parte pubblica chieda l'archiviazione e il giudice per le indagini prelimina-



ri imponga che si avvii il giudizio». Dunque dagli ambienti dell'esecutivo è stato agitato un sospetto ben preciso: «È lecito domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione. E abbia deciso così di inaugurare anzitempo la campagna elettorale per le elezioni europee». Su questo punto Elly Schlein ha affidato a una nota il proprio sconcerto per quello che viene giudicato un fallo di reazione da parte del governo che non può essere tollerato. Il segretario del Partito democratico ha definito quelle di Santanchè e Delmastro due pagine che con il passare del tempo «stanno ormai diven-

tando davvero inquietanti». A suo giudizio è «assolutamente inaccettabile» che da Palazzo Chigi qualcuno abbia alimentato «un pericoloso scontro tra poteri dello Stato diffondendo una nota con toni intimidatori nei confronti della magistratura». Nel frattempo tra Pd e Movimento 5 Stelle si è aperto un nuovo fronte che, al di là del salario minimo, rischia di ostacolare ancora una volta quell'intricato tentativo di unità. Al Pd non è piaciuta la mossa con cui i grillini hanno accelerato per depositare la mozione di sfiducia all'indirizzo del ministro Santanchè. Inoltre all'orizzonte temi assai delicati, come ad esempio il Mes, potrebbero rivelarsi bastoni tra le ruote ai danni di un'operazione mediatica che punta a fornire un'immagine di compattezza.



## Il garantismo è una cultura (che Fdi non ha mai avuto)

Benedetta Frucci

**N**egli ultimi 30 anni il dibattito politico italiano è stato concentrato spesso sulla dicotomia garantismo-giustizialismo. Mentre nessuno ammette - eccetto Piercamillo Davigo, che titola così un suo libro - di essere giustizialista, molti si sono fregiati di essere garantisti. Con scarsi risultati alla prova dei fatti. Il garantismo infatti non è soltanto il rispetto della presunzione d'innocenza, sancito dalla Costituzione.

Che un cittadino sia innocente fino a sentenza passata in giudicato è un aspetto che riguarda il diritto e dovrebbe essere un dato acquisito in politica. Dovrebbe. Il punto però è che il garantismo è una cultura, che hai o non hai: per cui si dovrebbe essere garantisti non solo quando si parla di indagini ma anche quando a passare sotto giudizio sono inchieste giornalistiche. Oggi Fdi, che garantista non è mai stato, si trova a subire i colpi che ha sempre inferto in passato. E tuttavia, occorre dire che chiedere le dimissioni di un Ministro - si chiami Daniela Santanchè o in altro modo - sulla base di un'inchiesta giornalistica è ancor peggio che chiederlo sulla base di una condanna in primo grado. A maggior ragione, nel caso di specie, lo è se fosse confermato che la stampa avrebbe ricevuto la notizia che il Ministro del Turismo sarebbe indagata prima ancora che lei stessa, per giunta nel giorno dell'informativa in Senato. Tanto più perché sarebbe l'ennesimo caso di cortocircuito mediatico-giudiziario, fatto di veline che passano dalle procure ai giornali, con un tempismo ad orologeria che dovrebbe scandalizzare. Chi sostiene che aspetto giudiziario e politico andrebbero tenuti separati, non solo è il peggiore dei giustizialisti ma dimostra anche una profonda ignoranza della storia di questo Paese. Perché le inchieste - giornalistiche e/o giudiziarie che siano - in Italia sono state usate troppe volte come mannaia contro politici sgraditi. Per cui, nulla vale appigliarsi alla cultura liberale di Paesi nordici, dove ci si dimette perfino per una tesi copiata. Prima di tutto perché quei Paesi non hanno il nostro sistema giudiziario-giornalistico così profondamente malato. E in secondo luogo perché il puritanesimo, da cui deriva questo approccio alle dimissioni facili, non è nel nostro Dna. E direi per fortuna. Soprattutto se pensiamo al civile Belgio e a come ha condotto le indagini sul Qatargate.



# Santanchè già condannata dall'opinione pubblica

Come la Signora Mazzalupi del film di Virzì, la Ministra è irriverente, eccessiva, sguaiata. Per questo la sentenza mediatica è già stata emessa

Phil

**P**remessa: l'autore di questo pezzo non sa se la ministra del Turismo sia responsabile o meno dei reati che le vengono contestati, e a dire proprio la verità, non gli interessa neanche troppo. Svolgimento: diciamo in tutta franchezza, intimamente abbiamo già condannato Daniela Santanchè e non tanto per le sue aziende, per Visibilità, per il Covid, per i dipendenti, e per tutte le altre possibili nefandezze. L'abbiamo condannata a prescindere, come per tanti anni hanno fatto anche quelli di Fratelli d'Italia. L'abbiamo condannata perché è lei, sguaiata, irriverente, eccessiva, lontana dai modelli che la vecchia e nuova cara sinistra continua a prediligere, quel bon ton, che odora un po' di parrocchia, ed un po' di Occupy Pd, assomiglia troppo alla signora Mazzalupi, la moglie di destra, immortalata nel mitico film di Paolo Virzì 'Ferie d'agosto'. E Dio non voglia che ce la troviamo accanto a Ventotene, noi che tutti i pomeriggi, dopo il mare, andiamo a meditare in piazzetta alla libreria Ultima Spiaggia. Oh, ho detto Ventotene, non Capalbio, che in Maremma, la senatrice rischiamo di trovarcela accanto per davvero, magari dopo un aperitivo a Porto Ercole. Che poi Daniela è nata a Cuneo. «Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo», diceva Totò prevedendo già la nascita della nostra beniamina. L'abbiamo condannata per il Twiga, per le code che si formano in Versilia davanti al

suo locale, perché molti vorrebbero entrarci anche fosse solo per curiosità, ma pochi di noi 'buoni' lo fanno per davvero, probabilmente soltanto per timidezza, che poi magari ci divertiamo e lo preferiamo a quel triste pub che frequentiamo a Fiumetto, con i turisti in ciabatte e canotta. L'abbiamo condannata per come si veste, per i suoi colori, che l'armocromista va bene in fondo solo per la compagna Elly, che l'armocromista ce l'ha a Bologna, per i suoi amici, perché ci ricorda Fini, Berlusconi ed ora pure Giorgia Meloni. Abbiamo già depositato la sentenza, perché vuoi paragonare Laura Boldrini, Livia Turco, Susanna Camusso, al massimo pure Giovanna Melandri, politiche esperte, serie, rigorose, monocromatiche, che in qualche modo intercettano sempre i nostri 'valori'. Anche Livia Turco? Sì, anche Livia Turco. E poi Daniela è sborona, hai visto che razza di tende ha messo nel suo stabilimento balneare? Una volta è stata pure condannata ad abbattere gli ecomostri dal Comune di Pietrasanta, no, non era sindaco il Mallegni, che è amico suo ma quello subito prima o subito dopo, di sinistra eh, è una che si diverte, e ce lo racconta pure, mentre noi, poveri diavoli, siamo in autostrada incolonnati sulla Viareggio-Lucca o seduti in sala d'attesa del veterinario, perché il nostro cane ha avuto una crisi epilettica. E mentre il cane rantola, Daniela balla a piedi nudi sulla sabbia, che quando lo facciamo anche noi, pensiamo a Jane Fonda nel parco. La odiamo, perché abbiamo letto avidamente tutti gli articoli scandalistici che la riguardano, sappiamo tutto della fine della sua relazione con Alessandro Sallusti, buono

anche quello, te lo raccomando. E che dire del compagno attuale, uno che ha dodici nomi, un principe, che poi non si sa se sia principe o meno, hai letto Repubblica? 8 anni meno di lei, quando Sora Gisella si accompagna con un partner calvo, che ha 10 anni più di lei, fuma in continuazione e russa pure la notte (e non l'ha mai portata al Twiga). E tanto per abbondare, che è meglio di deficere, è stata compagna di scuola di Flavio Briatore, ma Briatore chi? Il padre di Falco? Sì, quello lì che ora scrive pure per Il Riformista. Falco, ti rendi conto, e noi dovremmo credere alla compagna di scuola del padre? Via siamo seri, non scherziamo, non ci si crede neanche per un istante. E tanto per continuare a dirci la verità, abbiamo intimamente goduto a seguire lo show dei dipendenti con Giuseppe Conte che faceva la boccuccia. Oh, ma com'è sexy quando si trasforma in un giudice del popolo. Intanto Daniela è già virtualmente al gabbio, rea di aver infranto una lunga serie di buone prescrizioni morali. Però il processo, sia chiaro, non vogliamo perdercelo, che chissà come si veste la 'Santadeche'. E poi quest'estate, vado a bermelo un mojito al Twiga, che anche basta con quel bar sul lungo canale a Viareggio, dove al massimo ho parlato con qualche avvocato in libera uscita. Ho deciso, vado al Twiga per vederla per lo meno un po' sofferente e soprattutto monocromatica, come una qualsiasi Livia Turco che piange. Allora sì che ci piacerebbe Daniela Santanchè, una senatrice con le infradito e la maglia di Zara, che come massima catarsi, si trasferisce al bagno Paradiso, in passeggiata!



## Esteri

Lorenzo Vita

Lo Stretto di Hormuz vive una tensione latente, in cui il traffico navale è una delle prime e più importanti vittime. Il 5 luglio, la Quinta Flotta della Marina degli Stati Uniti ha pubblicato un comunicato in cui affermava di avere impedito il sequestro di due petroliere da parte di unità iraniane. Entrambi gli episodi, a detta del comando statunitense, sono avvenuti in tarda notte e in acque internazionali. Il primo intervento è stato in soccorso della petroliera Trf Moss, nave battente bandiera delle Isole Marshall. Il secondo, invece, ha riguardato la Richmond Voyager, petroliera battente bandiera delle Bahamas che si trovava al largo della costa dell'Oman.

La Marina Usa è intervenuta con un cacciatorpediniere, lo Uss McFaul, aerei da pattugliamento marittimo e droni, e ha allontanato le navi iraniane. Le imbarcazioni, secondo le testimonianze degli equipaggi, avrebbero sparato contro almeno una delle due navi danneggiando, seppure in modo lieve, lo scafo. Dalla Difesa iraniana, la prima reazione è stata quella della smentita, lasciata trapezare attraverso alcune dichiarazioni alla stampa. Poi, nelle ore successive, le informazioni giunte dall'Iran sono sembrate diverse, modificando in modo abbastanza radicale la versione precedente. A detta di alcuni media locali, riportati anche dall'agenzia Reuters, il Centro di ricerca e soccorso marittimo della provincia iraniana di Hormozgan sarebbe in possesso di un'ordinanza per sequestrare la Richmond Voyager perché coinvolta in una presunta collisione con una nave iraniana avvenuta il giorno prima dell'intervento della flotta statunitense.

L'accusa delle autorità locali è che la petroliera avrebbe gravemente danneggiato l'imbarcazione battente bandiera dell'Iran e non avrebbe fermato la sua navigazione nonostante l'ordine giunto dal centro che monitora il traffico marittimo. Nel momento in cui scriviamo, non vi sono indicazioni riguardo la versione dell'equipaggio della petroliera coinvolta nell'incidente denunciate dalle autorità iraniane. Tuttavia, il comunicato rappresenta di



## “Impediti due sequestri” Ancora tensione nel Golfo Persico

fatto la conferma di quanto dichiarato dalla Quinta Flotta statunitense, certificando la tensione vissuta in queste ore nello stretto di Hormuz. Una situazione che non rappresenta certo una novità per la regione. In questi anni, infatti, sono stati numerosi i casi di navi cargo sequestrate dalle forze iraniane, in particolare dai Pasdaran. E questo ha riguardato sia petroliere che altri tipo di imbarcazioni. La questione è esplosa specialmente negli ultimi anni, costringendo anche le potenze occidentali a promuovere missioni di monitoraggio dell'area proprio per garantire la libertà di navigazione tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano. Lo stretto di

Hormuz, infatti, per le sue implicazioni strategiche è uno dei più importanti choke point del mondo: un passaggio obbligatorio, ma allo stesso tempo a forte rischio, per tutte le imbarcazioni - in particolare petroliere e navi per il trasporto del gas - che partono o arrivano nei terminali di cui sono costellate le coste arabe e quelle iraniane. All'importanza del passaggio di Hormuz si unisce poi il contesto geopolitico. Il riavvicinamento tra Iran e potenze arabe, in particolare negli ultimi mesi con l'Arabia Saudita, ha certamente avuto un impatto positivo sulla regione. Tuttavia, non va sottovalutato il ruolo della sfida latente e continua tra Iran,

Israele e Stati Uniti.

Un duello che riguarda anche il fronte navale, dove non a caso molte volte sono state colpite proprio imbarcazioni commerciali legate direttamente o indirettamente allo Stato ebraico. La sfida, specialmente nel dominio marittimo, si è arricchita nel tempo anche del lato militare, al punto che molti osservatori hanno parlato di una vera e propria “guerra ombra” combattuta nelle acque che circondano la Penisola araba. Dal Mar Rosso al Golfo di Aden fino appunto allo stretto di Hormuz e al Golfo Persico, il confronto è apparso spesso oscuro, nascosto, ma non per questo meno duro e incisivo.

## IL NUOVO BODY LANGUAGE MILITARE DI PUTIN

È cambiata la convinzione che mette nelle parole e che non sembra più assoluta



Paolo Guzzanti

Vladimir Putin da un anno non somiglia più allo stereotipo gelido e inflessibile della sua immagine. Diversamente dalla maggior parte degli autocrati non ha mai dato violenti segni di nervosismo, salvo quando umiliò in diretta televisiva un impacciato responsabile dei servizi segreti che non aveva saputo dirgli quale fosse la vera

situazione dell'Ucraina ormai invasa. Lo abbiamo visto fare con Evgeni Prigozhin una faccia abbastanza feroce, ma non poi così feroce. Tanto che ancora oggi molti si chiedono quale fosse il vero scopo di quell'ardita passeggiata in armi fin quasi alle porte di Mosca.

Ma Putin è cambiato: la sua voce calma e perentoria, il suo body language militare ed asimmetrico diventa umano, la convinzione che mette nelle parole e che non sembra più assoluta. Chi segue su YouTube i suoi discorsi, magari sottotitolati in inglese, troverà centinaia di conferenze e incontri con scolaresche, diplomatici, militari, turisti, artisti, ai quali ha sempre parlato a bassa voce. Non enfatico, raramente di tono minaccioso se non quando accenna all'impiego di bombe atomiche tattiche, più distruttive di quelle americane contro Hiroshima e Nagasaki. La sua stessa voce negli ultimi mesi è andata ma-

cerandosi almeno nel tono, con qualche effetto bizzarro. A una signora che gli chiedeva che cosa potesse succedere se si fosse passati alle armi atomiche, rispose: «Alla peggio, andremo tutti in paradiso».

Putin, durante e dopo lo strano colpo di Stato del suo ex cuoco Evgeni Prigozhin, sembra più riflessivo. Ha raccontato due giorni fa mostrando molte pagine stampate che russi e ucraini avevano già firmato la pace ad Ankara quando poi gli uomini di Kiev hanno mandato tutto all'aria. Ha ammesso di aver iniziato una guerra per cui non aveva i mezzi: «Ce li procureremo, ma ci vorrà un po' di tempo. Abbiamo fatto proposta di pace regolarmente respinte dal presidente ucraino aizzato dai polacchi e dalle repubbliche Baltiche». In due giorni Vladimir Putin ha raccontato sul primo canale della televisione russa di aver trattato con gli ucraini che poi si sarebbero tirati indietro,

di non avere armi adeguate a questa guerra, di sperare che la guerra si risolvesse se gli ucraini si decidessero a farlo.

Non una parola, tuttavia, sullo sgombero dell'Ucraina occupata. Questo mutato comportamento ha un risvolto: il presidente indiano Modi (accolto trionfalmente alla Casa Bianca) ha detto che il suo Paese è stanco e preoccupato della guerra di Putin. Ma più drastico di tutti è stato il diplomatico speciale cinese in visita al Cremlino con un sorriso scintillante, il quale ha spiegato a Putin che la Cina non ha alcuna intenzione di farsi trascinare in una guerra russa.

Finché si tratta di manifestare il totale sostegno ideale - ha spiegato - morale e ideologico, e per tutte le iniziative di pace per cui sia utile raggruppare sia i Brics che il gruppo di Samarcanda per metter fine alla guerra in Ucraina siamo prontissimi a lavorare insieme. Ma

va fatto subito perché questo conflitto aumenta la tensione tra Stati Uniti e Cina le cui relazioni sono al loro punto più basso, che tuttavia hanno bisogno l'una dell'altra per evitare un conflitto militare per Taiwan. I cinesi all'inizio dell'invasione dell'Ucraina avevano deciso di stare a guardare per un po' prima di decidere che posizione prendere. Oggi i cinesi non se la sentono affrontare insieme ad una crisi economica, una rischiosissima avventura militare come quella per conquistare Taiwan. Putin tutto questo lo sa e ha dato proprio con segnali anche con il linguaggio del corpo.

E lo sanno anche alla Casa Bianca dove Joe Biden ha deciso di festeggiare il governo svedese assicurandolo che il blocco nord della NATO spera nella pace ma è pronto ad affrontare guerra. È vero che la Svezia non ha ancora risolto i suoi problemi con la Turchia, che si oppone al suo ingresso formale a causa del sostegno concesso dagli svedesi ai profughi curdi, ma la diplomazia americana - in questo momento - sta andando poco per il sottile.



# Greco (Cnf): sui limiti alla difesa il guardasigilli ha capito i nostri no

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 7

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news



# Furia Meloni sui pm: «Nordio non cerchi più accordi con le toghe»

La reazione dopo la mossa del gip su Delmastro e la fuga di notizie su Santanchè: «Fanno campagna per le Europee»

Meloni furibonda per la "fuga di notizie pilotata" che ha reso l'informativa di Santanchè un calvario, ma anche per l'insolita decisione del gip di Roma, che ha disposto l'imputazione coatta per il sottosegretario Delmastro nel procedimento sui verbali di Cospito.

### AFFONDO DEL GIUDICE, REPLICA DI CHIGI



L'imputazione coatta per il sottosegretario può far precipitare definitivamente il clima

PAOLO DELGADO A PAGINA 4

MUSCO A PAGINA 4

### IL TESTAMENTO

Il Cav lascia 30 milioni a Dell'Utri e 100 a Fascina

Ai figli maggiori, Marina e Pier Silvio, la maggioranza di Fininvest, cento milioni al fratello Paolo, altrettanti alla "quasi" moglie Marta Fascina e trenta milioni a Marcello Dell'Utri. È il riassunto del testamento di Silvio Berlusconi.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

### INTERVISTA AL VICEMINISTRO SISTO



«L'Ue stia tranquilla nessuna tregua ai corrotti dal ddl giustizia»

SIMONA MUSCO A PAGINA 2

### IRENE TESTA, GARANTE DEI DETENUTI IN SARDEGNA, SCRIVE AL COLLE

Appello a Mattarella: «Le carceri non siano i nuovi manicomi»

«Illustre Presidente, chi Le scrive è la Garante delle persone private della libertà della Sardegna. Scrivo a Lei in quanto garante dei principi costituzionali, in particolare del rispetto della dignità umana». Inizia così la lettera di Irene Testa a Sergio Mattarella.

IRENE TESTA A PAGINA 9

### I PROGRESSISTI DELL'ANM

«Prescrizione, torni la Orlando» Il sì di Albamonte alla riforma del centrodestra

VALENTINA STELLA

«Assurdo mettere mano alla prescrizione con una nuova disciplina, si torni alla riforma Orlando», dice Eugenio Albamonte.



A PAGINA 3

### LE NOMINE DEL CSM

Procura di Napoli, primo round a Gratteri ma è lite fra le correnti

Per la commissione Incarichi direttivi del Csm si è spaccata per la nomina del procuratore di Napoli. Il capo dei pm di Catanzaro Nicola Gratteri è risultato il candidato più votato, una preferenza a testa per Gimmi Amato e Rosa Volpe.

GIOVANNI MARIA JACOBACCI A PAGINA 8

### LA POLEMICA SULLA RIFORMA

Non si patteggia più sul 416 bis: nessun assist ai boss dalla «Cartabia»

In un saggio del 1941, Ernst Fraenkel sviluppava, a proposito del nazionalsocialismo, la teoria del "doppio Stato". Nel suo scritto, evidenziava come la rottura che il nazismo aveva consumato nei confronti dei principi democratici era dovuta alla evocazione dello stato di eccezione o "di assedio".

COSTARELLA E PALUMBO A PAGINA 11

Anno VIII numero 157 VENERDI 17 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN/4/12016

ISSN 2498-6009 (stamp) - ISSN 2724-5942 (online) - 9 772499 600009



# Greco (Cnf): sui limiti alla difesa il guardasigilli ha capito i nostri no

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 7

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news



# Furia Meloni sui pm: «Nordio non cerchi più accordi con le toghe»

La reazione dopo la mossa del gip su Delmastro e la fuga di notizie su Santanchè: «Fanno campagna per le Europee»

Meloni furibonda per la "fuga di notizie pilotata" che ha reso l'informativa di Santanchè un calvario, ma anche per l'insolita decisione del gip di Roma, che ha disposto l'imputazione coatta per il sottosegretario Delmastro nel procedimento sui verbali di Cospito.

### AFFONDO DEL GIUDICE, REPLICA DI CHIGI



L'imputazione coatta per il sottosegretario può far precipitare definitivamente il clima

PAOLO DELGADO A PAGINA 4

MUSCO A PAGINA 4

### IL TESTAMENTO

Il Cav lascia 30 milioni a Dell'Utri e 100 a Fascina

Ai figli maggiori, Marina e Pier Silvio, la maggioranza di Fininvest, cento milioni al fratello Paolo, altrettanti alla "quasi" moglie Marta Fascina e trenta milioni a Marcello Dell'Utri. È il riassunto del testamento di Silvio Berlusconi.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

### INTERVISTA AL VICEMINISTRO SISTO



«L'Ue stia tranquilla nessuna tregua ai corrotti dal ddl giustizia»

SIMONA MUSCO A PAGINA 2

### IRENE TESTA, GARANTE DEI DETENUTI IN SARDEGNA, SCRIVE AL COLLE

Appello a Mattarella: «Le carceri non siano i nuovi manicomi»

«Illustre Presidente, chi Le scrive è la Garante delle persone private della libertà della Sardegna. Scrivo a Lei in quanto garante dei principi costituzionali, in particolare del rispetto della dignità umana». Inizia così la lettera di Irene Testa a Sergio Mattarella.

IRENE TESTA A PAGINA 9

### I PROGRESSISTI DELL'ANM

«Prescrizione, torni la Orlando» Il sì di Albamonte alla riforma del centrodestra

VALENTINA STELLA

«Assurdo mettere mano alla prescrizione con una nuova disciplina, si torni alla riforma Orlando», dice Eugenio Albamonte.



A PAGINA 3

### LE NOMINE DEL CSM

Procura di Napoli, primo round a Gratteri ma è lite fra le correnti

Per la commissione Incarichi direttivi del Csm si è spaccata per la nomina del procuratore di Napoli. Il capo dei pm di Catanzaro Nicola Gratteri è risultato il candidato più votato, una preferenza a testa per Gimmi Amato e Rosa Volpe.

GIOVANNI MARIA JACOBACCI A PAGINA 8

### LA POLEMICA SULLA RIFORMA

Non si patteggia più sul 416 bis: nessun assist ai boss dalla «Cartabia»

In un saggio del 1941, Ernst Fraenkel sviluppava, a proposito del nazionalsocialismo, la teoria del "doppio Stato". Nel suo scritto, evidenziava come la rottura che il nazismo aveva consumato nei confronti dei principi democratici era dovuta alla evocazione dello stato di eccezione o "di assedio".

COSTARELLA E PALUMBO A PAGINA 11

Anno VIII numero 157 VENERDI 7 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORN/4/2016

ISSN 2498-6009 (stamp) - ISSN 2724-5942 (online) - 9 772499 600009





Venerdì 7 luglio 2023

ANNO LVI n° 159  
1,50 €  
Sant'Antonio  
Fantosati  
martire

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



## Editoriale

### Spinte illiberali e credo partecipativo LE DEMOCRAZIE AFRICANE AL BIVIO

GIULIO ALBANESE

In linea di principio tutti vorrebbero aiutare l'Africa, particolarmente la macroregione subsahariana, anche se poi, molto spesso, ciò non avviene. Ma andiamo per ordine. In questi anni, un numero non irrilevante di regimi, non potendo fare leva più di tanto sul diritto costituzionale (manomesso in alcuni casi dai presidenti a vita), hanno palesemente manifestato le loro debolezze sistemiche: dall'estrema instabilità politico-istituzionale dei governi alla mala gestione delle economie nazionali.

Questa fenomenologia ha trovato la sua linfa vitale nell'azione corruttiva di potentati stranieri, più o meno occulti, che hanno pesantemente condizionato le scelte politiche all'interno degli Stati sovrani. Una vecchia storia che ha trovato il suo incipit quando venne inaugurato lo *Scramble for Africa*, ossia la brutale spartizione del continente concertata alla Conferenza di Berlino (1884) fino ai nostri giorni, una stagione segnata pesantemente dalla parcellizzazione degli interessi stranieri legati allo sfruttamento delle *commodity*. Tutto questo a partire dall'epoca coloniale, in un contesto socio-politico dove vennero alla ribalta le dispute interetniche che ancora oggi sono alla base dei conflitti all'interno degli Stati divenuti sovrani. Come molti ricorderanno, alla fine del secolo scorso, l'estinguersi della «guerra fredda», incentrata sulla contrapposizione dei blocchi Est-Ovest, accentuò la propagazione, anche nel continente africano, del modello politico liberaldemocratico; anche se poi in non pochi Paesi africani si manifestò, con modalità piuttosto evidenti, l'esatto contrario: il cosiddetto paradigma della democrazia illiberale. Un siffatto sistema si muoveva e in parte si muove anche oggi dal presupposto che il suffragio universale è sì una condizione necessaria, ma per nulla sufficiente rispetto ai valori della democrazia liberale (o pluralista), non coincidendo quest'ultima con la mera indizione delle consultazioni elettorali. Da queste rapidissime considerazioni emerge come in Africa, soprattutto nella macroregione subsahariana, dove le problematiche del *Nation building* - espressione utilizzata nelle scienze politiche per indicare il processo di costruzione di un'identità nazionale tramite il potere dello Stato - si sommano pesantemente a quelle dello *State building* nel senso di edificazione di un sistema statale che possa rendere effettiva l'azione di governo. Il tema è decisamente scottante perché è evidente che il benessere del continente nel suo complesso non può prescindere dalla partecipazione popolare.

A questo proposito è illuminante il Progetto *Africa leadership change* (Alc) lanciato dall'Ispi nel 2018. Si tratta di uno strumento che ha messo in discussione molti degli stereotipi che ancora affliggono il continente africano, offrendo risposte inaspettate sulle sue dinamiche politiche, e in particolare sui propri leader. Ad esempio, è emerso come i regimi con il maggior numero di elezioni multipartitiche e di alternanze di governo presentino tassi più alti di crescita economica, migliori condizioni di benessere per i propri cittadini, amministrazioni statali più solide e minori livelli di corruzione rispetto ai regimi meno aperti al cambiamento politico. Una cosa è certa: secondo i dati pubblicati dalla piattaforma digitale *Afrobarometer*, dell'omonimo Istituto di ricerca panafricano, che conduce indagini sul posizionamento dell'opinione pubblica africana: «La maggior parte degli africani rimangono fedeli alla democrazia». Nonostante siano stati riscontrati numerosi tentativi per minare le libertà democratiche, la gente continua in gran parte a professare un credo partecipativo. Gli intervistati ritengono che «i militari dovrebbero stare fuori dalla politica, che i partiti politici dovrebbero competere liberamente per il potere, che le elezioni siano comunque uno strumento imperfetto ma essenziale per scegliere i propri leader e che sia giunto il momento per le vecchie oligarchie di uscire di scena». Dunque, la domanda di democrazia c'è e non può essere disattesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUNISIA** Continua la crisi dei subsahariani dopo gli scontri con i tunisini. Intanto a Lampedusa ci sono stati 27 sbarchi in 12 ore



## Fuga da Sfax dei migranti: «Vogliono deportarci in Libia»

FRANCESCA GHIRARDELLI  
Sfax (Tunisia)

Davvero questo non sembra un Paese sicuro. Di certo non lo è stato nell'ultima settimana, non qui a Sfax, per le migliaia di migranti subsahariani che ci vivono, lavorando nel settore informale o aspettando il momento giusto per occupare il proprio posto su imbarcazioni malandate, stretti tra decine di corpi e di speranze...

Lambruschi e Puglisi a pagina 3

**IL FATTO** Dopo la vicenda Santanchè nuovi guai per il Governo. Varata la commissione sul Covid, no di Pd e M5s

# Toghe nel mirino

Da Palazzo Chigi accusate a «una parte dei magistrati che fa campagna elettorale»  
Il Gip ordina l'imputazione coatta per il sottosegretario Delmastro sul caso Cospito

## IL TESTAMENTO DI BERLUSCONI

### Ai figli Marina e Pier Silvio il timone di Fininvest Milioni a Fascina e Dell'Utri

Il «tesoro» del Cav., quantificato in 5 miliardi di euro, assegnato nel nome della stabilità: il 53% della cassaforte Fininvest ai primi due figli. Nell'ultima disposizione, scritta a mano a gennaio prima di recarsi al San Raffaele, lasciati da 100 milioni alla compagna Marta Fascina e al fratello Paolo. All'amico storico Dell'Utri 30 milioni: «Sono commosso, non ha pagato il mio silenzio». Il giallo delle ultime parole d'affetto rivolte a Marina, Pier Silvio, Eleonora e Barbara, senza citare l'ultimogenito Luigi. Ora la sfida del rilancio di Mfe e Mondadori.

Giacobino e Pini  
a pagina 4

Una nota ufficiosa del governo, dai toni «berlusconiani», condanna le fughe di notizia su Santanchè e l'imputazione coatta del sottosegretario alla Giustizia, riaprendo il conflitto con i magistrati: «Sono già in campagna per le Europee», è l'attacco di Palazzo Chigi. Sconcerto tra le toghe, che preparano la risposta ufficiale. Il pm Albamonte, leader della corrente Area, chiama in causa la premier Meloni: «Governo insofferente al controllo di legalità, chi usa questi argomenti parli a viso aperto». Schlein schiera il Pd con le toghe: «La premier esca allo scoperto, toni inaccettabili in democrazia». Il Colle e lo scenario dello scontro tra poteri.

Marcelli a pagina 5

## LA GUERRA IN UCRAINA

### Bombardata Leopoli, 5 morti Lukashenko: fermiamoci negoziati di pace in autunno

Se la guerra in Ucraina è diventata una partita a scacchi, il capo dei mercenari Wagner è la pedina fantasma. C'è chi dice sia a San Pietroburgo, chi sia invece in Bielorussia, sotto controllo del dittatore Alexandr Lukashenko. Quella su Prigozhin non è l'unica rivelazione del leader bielorusso. Quest'ultimo ha rivolto anche un appello a fermare i combattimenti in Ucraina. «Dobbiamo fermarci ora. Abbiamo già fatto molte cose cattive. Ma potrebbe andare peggio. Pertanto, dobbiamo fermarci ora, sederci al tavolo delle trattative. Forse già a settembre o in autunno», ha detto.

Capuzzi, Ferrari e Scavo  
a pagina 2

## COALIZIONE INTERNAZIONALE

### «Surrogata, utile il reato universale»

Mariani a pagina 6



## AUMENTATE LE ESTRAZIONI

Romagna, ricostruzione con i soldi dell'azzardo

Mira a pagina 7

## DEFICIT DI INFERMIERI

Governo e sanità cattolica in sinergia

Negrotti a pagina 8

## I nostri temi

### ANALISI

#### Il maschio impari a riconoscere la buona forza

RICCARDO MENSUALI

All'origine della violenza degli uomini.

A pagina 21

### GIOVANI

#### La banalità del bene, dai Grest alla Gmg

MATTEO LIUT

A pagina 20

### IL PROCESSO

#### Anche lo Stato sia vicino alla famiglia Attanasio

DIEGO MOTTA

A pagina 21

## Preistorie Roberto Mussapi

### Teatro per vivere

Ogni tragedia greca, nell'età d'oro del V secolo a.C. era opera di un poeta: era obbligatorio che fosse scritta in versi, e che trattasse esclusivamente temi elevati: le origini del mondo e dell'uomo, gli dèi, gli eroi, con una incessante domanda sul destino, sul senso ultimo della vita. La poesia quindi non si manifestava soltanto nella lirica, la sfera dell'io espressa da Saffo e dagli altri poeti a lei consimili, e non unicamente nel poema, dove i versi narrano una storia, sul modello di Omero con l'*Illiade* e l'*Odissea*. Nasce anche la poesia che è scritta per il teatro, recitata da

attori. Il poeta tragico, a differenza del lirico che fa parlare in prima persona la sua anima, come Saffo, o dell'epico, che racconta vicende di guerre e viaggio, come Omero, moltiplica la propria voce, la distribuisce in tanti personaggi: Agamennone, Clitennestra, Oreste, o altrove Prometeo e Io... Ciò che stupisce è che ad assistere alle tragedie non occorre una ristretta cerchia di poeti, filosofi, di intellettuali: tutta la città, tutta la polis. Il teatro di Atene, come quello di Siracusa, si riempiono di una folla di persone che vi si recano per assistere, per ore e ore, al dramma scritto da un poeta. Il teatro e i suoi versi non erano un lusso, erano necessari alla sopravvivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INTERSEZIONI

Otto miliardi di colori tra arte e scienza  
E le risorse del grigio

Fox, Paliaga, Stracquadini a p. 1



Le vite parallele di Piet Mondrian e Hilma af Klint

Betrami a p. 14







Enrico Morando

L'obiettivo è incidere sulla politica di Schlein, non rovesciarla

U. De Giovannangeli a pag. 2



FdI, nuova tegola

Delmastro a processo: rivelò segreti d'indagine a Donzelli

Frank Cimini a pag. 5



Verso il rimpasto

«Che guaio, Daniela» Meloni molla la ministra

David Romoli a pag. 4

UNO STUDIO PUBBLICATO DA OXFAM

## EXTRAPROFITTI: UN RAPPORTO DIMOSTRA CHE SONO LORO IL MOTORE DELL'INFLAZIONE

Piero Sansonetti



Il problema del turboliberismo è molto semplice: tiene assolutamente distinte e lontane tra loro la dimensione dell'economia (e della produzione e del mercato) e la dimensione sociale. Impedisce che queste due dimensioni comunichino. Calcola i risultati della proprie scelte e dei propri investimenti con un unico metro: il profitto. E resta del tutto disinteressato alle questioni che riguardano gli assetti sociali, le disuguaglianze, i fenomeni della povertà, del caos sociale, delle crisi urbane, degli squilibri, della libertà. Ritieni che tutte queste questioni riguardino la politica e pretende però che la politica si occupi del sociale senza immischiarsi nella dimensione dell'economia.

È esattamente contro il rischio di questa degenerazione del liberismo - che intravedevano - che i padri costituenti (non solo socialisti e comunisti ma anche, e ben convinti, democristiani e liberali) scrissero l'articolo 41 della Costituzione che recita così: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

I dati che fornisce oggi Oxfam, e che illustra dettagliatamente Umberto De Giovannangeli a pagina 3, ci dicono che tra quell'articolo della Costituzione

italiana e l'andamento dell'economia mondiale (ma anche di quella italiana, come ha spiegato bene ieri, su queste colonne, Alessandro Plateroti) c'è piena e assoluta incompatibilità.

Il problema non è un semplice problema di principio. È una questione che riguarda il destino di tutti. Il turboliberismo, lasciato senza limiti dalla politica, rischia di depredare e di distruggere il mondo intero: accentrando tutte le ricchezze in pochissime mani; aumentando a dismisura la povertà, specialmente in alcune zone del mondo; producendo fame, carestie, morte, e naturalmente fughe e migrazioni bibliche. E delegando solo alla guerra il compito di assorbire, nel suo orrore, le aspirazioni etiche e ideologiche dei popoli.

Perché la politica ha lasciato la briglia libera al turbocapitalismo? Perché è debolissima. Non ha la forza né intellettuale, né morale, né tanto meno economica per pretendere di essere protagonista dello sviluppo, e di avere voce in capitolo su come indirizzarlo. Non ha ideologie, né idee, né sistemi di idee, né leader, né - soprattutto - un ceto intellettuale in grado di produrre pensiero. Senza pensiero contano solo i soldi. E i soldi, se non sono governati, indirizzati, possono produrre dei danni. Gli economisti, come spieghiamo a pagina due, stanno studiando questo nuovo fenomeno, provocato dall'eccesso di extraprofitto prodotti dalla crisi e dalla guerra: la *greedflation*. In inglese si chiama così. Noi traduciamo in "inflazione da avidità". Sarà difficile combatterla se i governi si ritirano impauriti di fronte alle grandi corporation.

U. De Giovannangeli a p. 3

CI SONO I LAGER NEL PAESE TERZO SICURO



## Pogrom di migranti in Tunisia. Meloni, rompi con Saied!

ANGELA NOCIONI A PAG. 7

## “Signori, serve l'amnistia!” Evviva, c'è un giudice anche al Csm

Angela Stella



“Siamo pochi, gestiamo numeri enormi e siamo troppi di noi ad interessarci di un singolo processo. È un lusso che il sistema non può permettersi”, Tullio Morello, membro togato del Csm in quota Area, già Presidente della V sezione penale al Tribunale di Napoli descrive una giustizia ingolfata. Come

si fa a farla ripartire? Con “una seria depenalizzazione di reati che hanno disvalori penali minimi. L'altro strumento sarebbe l'amnistia che consentirebbe di ripartire ad una macchina andata fuori giri. Essa avrebbe anche il pregio di far svuotare le carceri che stanno vivendo un momento davvero critico. Bisogna avere il coraggio di dire che il sistema così com'è non funziona”. Parola di giudice.

A pagina 8

EDITORIALE

## Il tranello del “paese sicuro”

Gianfranco Schiavone

La nozione di paese di origine sicuro è stata introdotta come facoltà degli Stati allo scopo di dissuadare le persone provenienti da questi Paesi a chiedere asilo. La loro domanda viene comunque esaminata nel merito, ma con procedure accelerate/di frontiera, ovvero con garanzie procedurali ridotte che autorizzano gli Stati, in alcuni casi, anche ad applicare misure di limitazione della libertà dei richiedenti nelle more dell'esame della loro domanda. Spetta al richiedente l'onere di provare che il suo paese, considerato in generale sicuro, non è affatto sicuro in relazione alla sua personale situazione. La nozione di paese di origine sicuro è stata fortemente criticata per il rischio elevato che le domande di asilo siano esaminate in maniera non equa. Ogni Paese UE può redarre la propria lista di paesi considerati di origine sicura, dando così luogo a macroscopiche e bizzarre differenze tra un paese e l'altro. L'Italia ha inserito paesi che ben difficilmente possono essere considerati sicuri ai sensi del diritto dell'Unione. Tra questi la Nigeria, uno dei paesi più pericolosi al mondo nel quale, denuncia Amnesty, le autorità governative sono accusate di “sparizioni forzate, tortura, detenzioni arbitrarie”.

Alle pagine 6 e 7



## PARLA ENRICO MORANDO

Umberto De Giovannangeli ★

**I**l nuovo PD e la sfida riformista. *L'Unità* ne discute con Enrico Morando, leader dell'area liberal del Partito Democratico, tra i fondatori dell'associazione di cultura politica Libertà Eguale, già vice ministro dell'Economia e delle Finanze nei governi Renzi e Gentiloni.

**Il nuovo PD di Elly Schlein "vira" a sinistra: no al rifinanziamento della Guardia costiera libica, salario minimo garantito, forte centralità dei diritti civili. Cosa non la convince e cosa invece, da riformista, trova di positivo nell'azione della Segretaria dem?**

Dell'iniziativa di opposizione al Governo Meloni ho trovato particolarmente efficace la presentazione -da parte dei gruppi parlamentari del PD- del disegno di legge per la ratifica del Trattato per il "nuovo" MES. Siamo partiti dalla corretta valutazione dell'interesse generale del Paese: senza la ratifica da parte dell'Italia, la crisi di una grande banca potrebbe trascinare nei guai l'intero sistema finanziario. Abbiamo lavorato sulle difficoltà di Meloni e del suo Governo, costretti dalla loro cattiva propaganda del passato a negare con arzigogoli assurdi l'urgenza della ratifica: prima "aspettiamo la corte di Karlsruhe", una manifestazione di imbarazzante subalternità al giudice costituzionale di un altro Paese. Poi "vogliamo essere certi di non dovervi ricorrere": tutti noi, quando ci assicuriamo contro il rischio di incidenti d'auto -il "nuovo" MES è sostanzialmente questo, un'assicurazione contro i rischi di crisi delle banche sistemiche-, ci auguriamo di non dovervi ricorrere. E, in ultimo, "vogliamo usare la ratifica come oggetto di scambio nella trattativa sul nuovo Patto di stabilità", quando risulta chiaro che l'Italia, in quella trattativa, lungi dall'inimicarsi gli interlocutori venendo meno alla parola (e alla firma) data, deve cercare e trovare alleati per difendere dall'offensiva conservatrice la proposta di nuove regole del Patto avanzata dalla Commissione. Naturalmente, sapevamo che i gruppi parlamentari del M5S non si sarebbero impegnati in questa battaglia, ma non ci siamo fatti fermare da questa consapevolezza. Il risultato ottenuto è brillante: Governo e maggioranza in fuga dalla realtà (e dal Parlamento), il PD centrale in una battaglia che vede europeismo innovatore contro sovranismo pasticciaccio.

**Il che porta a quali conclusioni politiche?**

Dovremmo tenere bene in mente questa esperienza positiva, nelle sue componenti fondamentali: interesse generale, e non battaglie identitarie, come ispirazione di fondo. Attenzione alle alleanze, anche politiche, ma senza riconoscere a nessuno il diritto di veto. Stare al merito dei problemi, mantenendo un adeguato livello di coerenza tra ciò che abbiamo fatto e detto in passato, da posizioni di governo, e ciò che diciamo e facciamo oggi, dall'opposizione. Ho anche apprezzato il fatto che la Segretaria Schlein non abbia modificato la posizione assunta in materia di pieno sostegno, anche con l'invio di armi, alla eroica resistenza Ucraina. Anche se vorrei un maggiore impegno politico-culturale del PD nella società italiana, per spiegare perché i resistenti ucraini combattono anche per noi; per convincere gli incerti e i dubbiosi. Temo che le defezioni nel voto conosciute dal PD su questo tema (soprattutto al Parlamento europeo) abbiano alla loro radice la mancanza di questo lavoro, che un tempo avremmo definito "di massa". Non mi hanno invece convinto le scelte che contraddicono questa ispirazione. Per esempio, la partecipazione a manifestazioni indette da altri, su piattaforme che non possiamo condividere: temo sia il segno del riproporsi della priorità assoluta delle alleanze politiche. Un vizio politicista che abbiamo pagato duramente nella fase che ci ha portato al voto del settembre del '22: alla fine, non abbiamo costruito né le alleanze, né una credibile proposta di governo alternativa a quella incarnata da Meloni.

**Contenuti e alleanze. senza un "campo più ampio" non si vince, ha ribadito Schlein.**

Certo, "non si vince da soli". Quindi, dobbiamo costruire alleanze politiche, esattamente come ha (quasi) sempre saputo fare il

# «ELLY BRAVA SU MES E UCRAINA. NO A BATTAGLIE IDENTITARIE O LA DESTRA VINCERÀ SEMPRE»

**«Non mi convince la partecipazione a manifestazioni indette da altri, su piattaforme che non possiamo condividere. Una coalizione può vincere se si organizza intorno a una forza trainante. E quella forza può essere solo il Pd»**

Enrico Morando



centro-destra, che supera contrasti e contraddizioni interne certo non meno profonde di quelle che caratterizzano il centrosinistra. C'è però una seconda esigenza, che non può essere ignorata: si vince, se la necessaria coalizione non si organizza attorno ad una forza politica che conferisca alla coalizione stessa la maggior parte del consenso elettorale; le fondamenta di una visione del Paese e della sua collocazione internazionale; la leadership che incarni la proposta di governo di fronte agli elettori? L'esperienza sia del centrosinistra, sia del centrodestra -in Italia e in Europa, dove peraltro il ricorso a coalizioni di più partiti sta

“  
Il compito di noi riformisti non è rovesciare la leader, ma influire sulle sue scelte in trasparenza. C'è un'alternativa agli applausi acritici e alla scissione  
”

prevalendo quasi ovunque - dimostra che, senza un soggetto che abbia questa funzione, non si vince, perché è la sua presenza a garantire la credibilità della proposta di governo. In Italia, nei tempi prevedibili, questa funzione la può svolgere solo il PD. Se il PD defeziona e privilegia un approccio identitario, è vittoria certa per Meloni e alleati.

**Nel PD uno dei "giochi" più gettonati e praticati, pressoché da sempre, è il "tiro al leader". Siamo alle solite?** Il PD è un partito plurale, nel quale linea politica e leadership sono contendibili, in occasione dei Congressi, di fronte a milioni di elettori più attivi. Per

ben due volte, in questo contesto di regole, si sono pienamente affermate una linea (e una leadership) riformiste. Se in entrambi i casi ci sono stati prima grandi successi (con relativo record di voti assoluti e percentuali) e poi dure sconfitte, non è stato per il "fuoco amico" o le polemiche interne, che pure hanno avuto un peso, ma per nostri errori. Nell'ultimo Congresso, Schlein ha combattuto a viso aperto, per una linea che non condivido, ed ha vinto. È pienamente legittimata ad agire per attuare quella linea. Noi riformisti abbiamo un compito enorme: no, non è quello di rovesciare la leader. È quello di cercare di influire sulle sue scelte, in piena trasparenza, senza trasformismi e senza reticenze. C'è -come è stato detto- un'alternativa tra gli applausi acritici e rassegnati e la scissione. Serve innanzitutto al partito (dunque, anche a Schlein): se non è visibile e vivace l'iniziativa dei riformisti del PD, troppi iscritti ed elettori possono essere indotti a pensare che il PD sta cambiando natura. Una convinzione che induce al disimpegno e all'astensione dal voto.

**Tutti si dicono "riformisti" ed "europeisti". Ma senza sostanziarle politicamente, restano parole e definizioni prive di senso. Provi lei a declinarle.** Allora, sostanziamole: riformisti sono quelli che una volta al giorno, verso sera, si chiedono: cosa ho fatto, oggi, per costruire una realistica e ambiziosa alternativa di governo? E, se non hanno fatto nulla, non si consolano dicendosi che hanno compiuto qualche passo verso la riscoperta della propria identità. Identità è un presupposto. Non un fine. Europeisti sono quelli che quando -grazie al PD, con Gentiloni e Draghi-, si fa un enorme passo verso una politica di bilancio comune, come abbiamo fatto col Programma Next Generation UE, non annegano una svolta di questa portata dentro una generica (auto)critica di "governismo".

**Pnrr, migranti, autonomia differenziata...: la destra mostra le prime incrinature di cui il paese nervosismo della premier è una testimonianza plastica. Non sarebbe il caso d'incalzare piuttosto che polemizzare sul "campo largo"?**

Assolutamente. Per farlo, bisogna ripartire dai fondamentali. Il Next Generation EU, di cui il PNRR è uno strumento attuativo, è un insieme di investimenti e riforme. Gli investimenti sono in ritardo. Ma le riforme, quelle, sono letteralmente scomparse; anche le più facili, come le gare per le concessioni balneari. Eppure, basterebbe seguire il modello del disegno di legge del PD per la ratifica del Trattato sul MES: proposta puntuale e mobilitazione sociale e politica per sostenerla.

**E sull'autonomia differenziata?**

Il progetto Calderoli ha evidenti limiti e presenta contraddizioni su cui si può e si deve lavorare, mobilitando le autonomie locali, al Sud come nel Centro-Nord. Ma l'articolo 116 in Costituzione ce lo abbiamo messo noi (e il popolo italiano ha votato per tenercelo). Ora, bisogna completarlo, partendo dalla riforma del Parlamento, con la costruzione della Camera delle Regioni. La pretesa del Governo di procedere con l'autonomia differenziata ignorando l'esigenza di costruire questa sede di concertazione (e di compensazione) tra Stato centrale e Autonomie, è irragionevole. Su questo punto va aperto un conflitto molto determinato. Non possiamo però ignorare che alcune Regioni governate dal centrosinistra si sono mosse per attuare l'articolo 116, come altre governate dal centro-destra. Né possiamo ignorare che un "nostro" Governo ha presentato un progetto di attuazione. Il solo no a Calderoli, senza un vigoroso rilancio del nostro disegno autonomista, indebolisce l'iniziativa di opposizione e fa torto ad un costante impegno di innovazione istituzionale.

**Nell'ultima Direzione, la Segretaria ha lanciato l'"estate militante". Lei è della partita?** Certamente. Con una preferenza, perfetta per la stagione: la nostra proposta sulle concessioni balneari. E una priorità di tipo strategico: il trattamento Irpef differenziato a favore del reddito da lavoro delle donne. Tutte, dipendenti e autonome.



## SORPRESA, IL SALARIO MINIMO PIACE ANCHE A DESTRA

U. D. G.

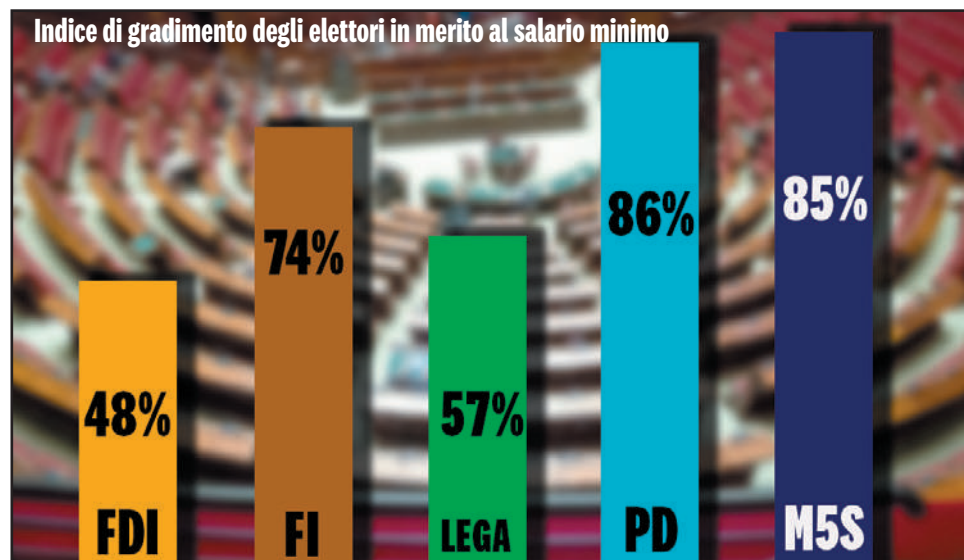


**È** un consenso trasversale che unisce elettori di sinistra, di centro e di destra. Il segno che la crisi morde e che la materialità delle condizioni di vita va oltre e travolge le tradizionali divisioni partitiche. Il 64% degli italiani è favorevole all'introduzione del salario minimo. È ciò che emerge da un'analisi dell'Istituto demoscopico Noto Sondaggi per Repubblica. In tutti i partiti prevalgono gli elettori che si dicono a favore del salario minimo, con picchi che in alcuni casi raggiungono il 90%. Il minimo si registra tra chi vota Fratelli d'Italia, con un dato che è comunque alto (al 48%). Tra gli elettori della Lega si dice a favore il 57%, tra quelli di Forza Italia si sale al 74%. Più alto ancora il tasso di perso-

ne a favore tra i votanti del Pd (86%) e del Movimento 5 Stelle (85%). In sostanza sono tutti favorevoli, chi più

chi meno, all'introduzione della soglia minima, indipendentemente dal partito di appartenenza o che votano. Le

obiezioni poste nel sondaggio non sembrano convincere gli intervistati. Solo il 29% ritiene che il salario minimo non serva perché la maggioranza dei lavoratori guadagna di più. Soltanto il 31%, invece, pensa che potrebbe far aumentare lavoro nero e disoccupazione e, infine, il 35% teme che l'aumento del costo del lavoro potrebbe scaricarsi sui prezzi. L'unico dubbio viene espresso sul rischio che, una legge che introduce tale soglia, possa far venire meno la contrattazione collettiva: gli elettori della maggioranza di centro-destra, in questo caso, ritengono più opportuno che resti la contrattazione sindacale. Inoltre viene chiesto quale sia il "salario minimo ideale" secondo gli italiani: la cifra che ne esce fuori è di 10,2 euro l'ora, non così lontana dai 9 euro della proposta di legge unitaria. Inoltre il 22% degli occupati dichiara di percepire oggi una paga inferiore ai 9 euro l'ora.



Umberto De Giovannangeli



**D**efinitelo voi un mondo così. Mentre il costo della vita saliva, 722 tra le più grandi aziende del mondo hanno realizzato quasi 1.000 miliardi di dollari l'anno di extraprofitti. L'anno scorso 1 miliardo di lavoratori in 50 Paesi ha subito una contrazione reale dei salari per 746 miliardi di dollari. I prezzi medi dei prodotti alimentari nel 2022 sono saliti del 14% contribuendo a portare alla fame 250 milioni di persone. Un'imposta sugli extraprofitti ad un'aliquota tra il 50% e il 90% potrebbe portare nelle casse pubbliche tra 543 e 978 miliardi di dollari per il 2021 e tra 430 e 774 miliardi di dollari per il 2022: risorse cruciali per affrontare l'aumento della povertà globale e l'impatto della crisi climatica. Con 440 miliardi di dollari si potrebbero garantire protezione sociale e assistenza sanitaria universale a più di 3,5 miliardi di persone nei Paesi a basso e medio reddito.

Negli ultimi due anni 722 tra le più grandi imprese del mondo hanno realizzato, in media, quasi 1.000 miliardi di dollari di extraprofitti all'anno, mentre i prezzi di beni di consumo, cibo ed energia schizzavano alle stelle assieme ai tassi di interesse, con un impatto devastante sul costo della vita per miliardi di persone in tutto il mondo. A rivelarlo è una nuova analisi di Oxfam e ActionAid, che ha passato in rassegna le compagnie della classifica "Global 2000" di Forbes, valutandone gli extraprofitti realizzati nel 2021-22.

Considerando i dati per gli specifici settori dell'economia, l'analisi rivela come 45 società energetiche abbiano realizzato, in media nel biennio 2021-2022, 237 miliardi di dollari all'anno di profitti in eccesso. Ebbene, se i governi avessero tassato al 90% gli extraprofitti realizzati dagli operatori nel settore dei combustibili fossili e riversati ai ricchi azionisti, avrebbero avuto risorse sufficienti per aumentare del 31% gli investimenti globali in energia prodotta da fonti rinnovabili. Oggi, al contrario, nel mondo ci sono 96 miliardari che hanno costruito le proprie fortune grazie ai combustibili fossili e possono vantare un patrimonio complessivo di quasi 432 miliardi di dollari (50 miliardi in più rispetto all'aprile dello scorso anno). Anche le multinazionali del comparto alimentare, le banche, le maggiori aziende farmaceutiche e i principali rivenditori al dettaglio hanno visto migliorare le proprie posizioni durante la crisi inflattiva, che ha visto portate alla fame 250 milioni di persone in 58 Paesi.

Nel settore food and beverage 18 colossi hanno realizzato, in media nel biennio 2021-2022, oltre 14 miliardi di dollari all'anno di extraprofitti. Una cifra equivalente a oltre due volte il gap di finanziamento di 6,4 miliardi di dollari indispensabile per fronteggiare la tremenda crisi alimentare che in Africa orientale - tra Etiopia, Kenya, Somalia e Sud Sudan - rischia di far morire per fame 1 persona ogni 28 secondi nei prossimi mesi, a fronte anche del drastico aumento, di oltre il 14%, dei prezzi dei prodotti alimentari a livello globale nel 2022.

# GREEDFLATION

## IL NUOVO MALE DEL TURBOLIBERISMO SI CHIAMA COSÌ: INFLAZIONE DA AVIDITÀ

Mille miliardi di extraprofitti all'anno per le grandi aziende. E, mentre le imprese cercano di ottenere un vantaggio dall'incremento dei prezzi, nel "conflitto" distributivo aumenta la povertà: i profitti soffocano i salari

Nel comparto farmaceutico 28 grandi imprese hanno totalizzato, 47 miliardi di dollari all'anno di extraprofitti, mentre 42 grandi rivenditori al dettaglio e catene di supermercati hanno registrato utili in eccesso per 28 miliardi di dollari all'anno, in media nel biennio 2021-2022. Nove tra le più grandi società del settore aerospaziale e della difesa hanno realizzato 8 miliardi di dollari all'anno di profitti in eccesso in media nell'ultimo biennio, mentre 9.000 persone muoiono ogni giorno di fame, in gran parte a causa di conflitti e guerre.

### Inflazione e profitti

Il "problema profitti" sta emergendo prepotentemente nell'attuale crisi inflattiva, soprattutto nel contesto europeo. Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'aumento dei profitti spiega il 45% dell'aumento dei prezzi in Europa nel 2022. Autorevoli figure istituzionali, come la Presidente della BCE, Christine Lagarde, si sono anche spinti a paventare il rischio di una greedflation o "inflazione da avidità". Un termine che indica il tentativo di alcune imprese di ottenere opportunisticamente un vantaggio dall'inflazione, incrementando i prezzi ben oltre i costi di produzione senza che ciò sorprenda i consumatori vista l'inflazione generale.

"Che si tratti di avidità o meno, la questione di fondo è che le imprese sono comunque riuscite a traslare integralmente l'aumento dei costi sui prezzi - ha detto Mikhail Maslennikov, policy advisor su giustizia fiscale e lotta alle disuguaglianze di Oxfam Italia. - Se in aggregato la profittabilità delle imprese si sta anche rivelando costante, mostrando una incredibile resilienza, le imprese più grandi, in non pochi settori, beneficiando di situazioni di monopolio e dell'aumento della domanda, hanno visto un considerevole aumento dei margini. È innegabile che i profitti siano oggi i veri vincitori nel conflitto distributivo, mentre i salari - che cambiano meno in fretta dei prezzi, riflettendo i ritardi

nei rinnovi e la debolezza contrattuale dei lavoratori - sono tra i perdenti. L'esito è profondamente iniquo con una sola categoria, i lavoratori, lasciata a sostenere il peso della crisi del caro-prezzi. - Ed è anche profondamente inefficiente, visto che i salari alimentano la domanda di beni e servizi delle stesse imprese".

### Crollano i salari reali dei lavoratori

Secondo le stime di Oxfam, 1 miliardo di lavoratori in 50 Paesi ha subito una riduzione media della retribuzione di 685 dollari nel 2022, con una contrazione complessiva, in termini reali, di 746 miliardi di dollari della massa salariale. Non tutti i "lavoratori" hanno visto ridursi il proprio salario nel mezzo della crisi inflattiva: nel 2022 gli amministratori delegati più pagati di quattro Paesi (India, Regno Unito, Stati Uniti e Sudafrica) hanno visto crescere i propri emolumenti del 9% in termini reali, mentre i salari dei lavoratori sono diminuiti del 3%.

In Italia sempre nel 2022 la caduta dei salari reali ha raggiunto il 7,6%.

In un simile contesto, Oxfam e ActionAid torna a chiedere ai governi di introdurre con urgenza un'imposta straordinaria sugli extraprofitti o di estenderla, laddove è implementata solo per alcuni comparti, a tutti i settori dell'economia.

Per le sole 722 imprese analizzate, un'imposta ad aliquota tra il 50% e il 90% potrebbe portare nelle casse pubbliche tra 543 e 978 miliardi di dollari per il 2021 e tra 430 e 774 miliardi di dollari per il 2022.

Risorse che potrebbero essere impiegate in parte nei Paesi ricchi per aiutare le fasce più vulnerabili della popolazione a far fronte ai rincari della spesa alimentare e delle utenze domestiche e, in parte, essere messe a disposizione dei Paesi in via sviluppo per garantire servizi essenziali come la sanità o per affrontare adeguatamente l'impatto della crisi climatica.

Le risorse potrebbero, in particolare, essere impiegate per: finanziare con 400 miliardi di dollari il Fondo per le Perdite e i Danni causati dal cambiamento climatico, istituito alla COP27 dello scorso anno, tenendo conto che i Paesi a basso e medio reddito potrebbero dover affrontare, entro il 2030, costi fino a 580 miliardi di dollari all'anno legati ad eventi climatici estremi; sostenere i Paesi a basso e medio reddito con 440 miliardi di dollari necessari a garantire la protezione sociale e l'assistenza sanitaria universale a più di 3,5 miliardi di persone; coprire il gap di finanziamento (pari a 148 miliardi di dollari) per garantire l'accesso all'istruzione pre-primaria, primaria e secondaria nei Paesi a basso e medio reddito. Un intervento che sosterrrebbe l'assunzione di milioni di nuovi insegnanti, infermieri e operatori sanitari in tutto il Sud del mondo.

"Quando è troppo è troppo. I governi non devono consentire alle grandi corporation e ai super ricchi di trarre profitto dalla sofferenza delle persone. - ha aggiunto Arthur Larok, segretario generale di ActionAid - Per questo è necessario tassare gli extra-profitti societari in tutti i settori, investendo le risorse ricavate nel supporto ai più fragili e scoraggiando allo stesso tempo comportamenti opportunistici da parte delle grandi imprese nel bel mezzo di una drammatica pollicrisi. Il bene comune non deve essere messo sotto scacco dagli interessi di pochi privilegiati. La tassazione degli extraprofitti costituisce una scelta politica oculata: è fonte di risorse prevedibili in grado di contribuire allo sviluppo socio-economico e alla mitigazione dei costi derivanti dal cambiamento climatico nei contesti più vulnerabili del pianeta. Una misura di gran lunga più efficace rispetto all'elargizione di prestiti ai Paesi poveri, oggi soggiogati da debiti insostenibili".

Ora avete tutti gli elementi per rispondere al quesito iniziale.



LA PREMIER INFURIATA PER L'AUTODIFESA DEL SUO MINISTRO DEL TURISMO

# “HA FATTO UN PASTICCIO” MELONI SCARICA SANTANCHÈ

Lo sgambetto del “Domani” ha spinto la ministra a giocare in contropiede. Ma la notizia che è indagata coi familiari, ha ribaltato tutto. A settembre pronto il rimpasto

David Romoli



**A** Giorgia Meloni l'autodifesa della ministra del Turismo pare sia piaciuta pochissimo. Mercoledì sera, prima ancora che atterrasse l'aereo della presidente di ritorno da Varsavia già circolavano a Roma numerose voci sulla sua irritazione. A decidere di blindare Daniela Santanchè è stata lei, e la perorazione preparata dagli avvocati della ministra imprenditrice era stata sottoposta, nelle linee generali, al vaglio del capo del governo.

Lo sgambetto della iscrizione nell'albo degli indagati sparata da *Domani* poche ore prima del dibattito nell'aula del Senato però ha cambiato le carte in tavola e costretto la ministra a giocare in attacco ma in modo poco convincente. L'impressione generale è stata che la diretta interessata non sapesse dell'indagine soprattutto perché non voleva saperlo. Il fior d'avvocati che vanta avrebbe potuto venirne a conoscenza senza sforzo, tanto più dopo che la secretazione era venuta meno. Non può sussistere per più di tre mesi: ieri è stato reso noto che l'iscrizione, nell'ambito dell'inchiesta su Visibilia, con altre cinque persone tra cui la sorella e il compagno, risale al 5 ottobre scorso. La secretazione è stata apposta il giorno seguente, la richiesta di accesso al registro avanzata dai suoi legali



Daniela Santanchè

e respinta per la secretazione risale a novembre: da gennaio la ministra avrebbe potuto prendere atto della situazione, se solo lo avesse voluto.

“Al momento, alle ore 15, non ho ancora ricevuto alcun avviso di garanzia”, ha ripetuto ieri Daniela Santanchè ed è vero ma è anche vero che in questi casi, senza che si prospetti l'invito a comparire, è prassi. Insomma, il parere della premier sarebbe identico a quello che circolava mercoledì in tutti i capannelli di maggioranza dopo

l'informativa: “Ha combinato un pasticcio”.

Se l'inchiesta arriverà a formalizzare le accuse su cui la procura sta indagando la permanenza della pittoresca ministra nel governo sarà a dir poco molto improbabile. Ma anche se le accuse principali cadessero Daniela Santanchè rappresenta oggi per Giorgia Meloni un problema e un peso. I suoi comportamenti, al di là degli stessi eventuali addebiti giudiziari, ma anche lo stile della sua autodifesa assimilano questo governo e que-

sta destra all'epoca del berlusconismo che invece Meloni vuole assolutamente lasciarsi alle spalle. Conflitti di interesse, bugie, comportamenti disinvolti o peggio: tutte le ipoteche che paralizzavano il Cavaliere e con le quali l'erede politica non vuole avere niente a che fare. Per questo, comunque vada a finire in procura, non è affatto escluso, anzi è decisamente probabile pur se non certo, che in settembre, nel quadro di un rimpasto di più ampia portata e comune dopo aver respinto la mozione

di sfiducia del Movimento 5 Stelle, se verrà calendarizzata, l'“imprenditrice” sia accompagnata alla porta. Il nome del sostituto in circolazione, il forzista Valentino Valentini, messo in campo oggi ha poco valore ma il fatto stesso che si parli di un nuovo ministro dice tutto.

Ma la premier è furiosa anche per la fuga di notizie che ha condizionato a fondo il dibattito in aula. Santanchè si è trovata all'improvviso in una situazione molto diversa da quella prevista e per la quale si era preparata. Ha dovuto modificare la linea in corsa improvvisando e non ha brillato. Dunque Meloni è pronta ad accelerare la prossima riforma che sta preparando: una stretta drastica sulla possibilità di pubblicizzare le iscrizioni nel registro degli indagati e gli avvisi di garanzia, oltre a un nuovo intervento sulle intercettazioni.

La storiaccia Santanchè si lascia però dietro uno strascico pesante anche nell'opposizione. Il Pd è stato travolto dall'iniziativa molto spregiudicata del M5S, che ha fatto in modo di imporsi come la sola forza davvero decisa a dare battaglia per scalzare Santanchè dal ministero. Il Movimento ha deciso di forzare sulla mozione di sfiducia contro il parere di Pd, Avs e Calenda, costringendo Elly Schlein a rincorrerli assicurando che voterà la mozione dei 5S. Conte, inoltre, ha organizzato una messa in scena che ha precipitato il Pd in una zona d'ombra. È evidente che il capo dei 5S non intende comunque rinunciare a un rapporto in cui sgambetti e colpi bassi saranno all'ordine del giorno. Per Schlein non è l'orizzonte migliore.

## NON PER L'INCHIESTA MA PER I TONI: DANIELA, DAI RETTA, ORA DIMETTITI

Il ministro non doveva lasciare per un'inchiesta da cui abbiamo appreso dai giornali. Ma se definisce “schifoso” il lavoro giornalistico, deve farsi da parte

Iuri Maria Prado



**I**eri discutevamo del malcostume cui purtroppo ci si è abituati: la pubblicazione delle notizie di indagine, sui giornali, addirittura prima che l'indagato ne sappia qualcosa ufficialmente. Chiunque sia vittima di questo malcostume ha diritto di lamentarsene, e tutti dovrebbero denunciarlo a prescindere dal fatto che a esserne vittima sia questo o quello. Ma il discorso non è completo se ora non si aggiunge che, nel caso della ministra Santanchè, la faccenda assume contorni diversi: e non si esaurisce in quella probabile violazione del diritto dell'indaga-

to di avere notizia delle indagini a proprio carico dall'amministrazione della giustizia, nei modi e nei tempi dovuti, non dai giornali e in sistematica concomitanza con qualche evento significativo. Ormai c'è altro, infatti.

C'è che dovrebbe dimettersi. Forse non doveva farlo prima di riferire in Senato, ma senz'altro dovrebbe farlo ora: perché non la ministra Santanchè, ma qualunque persona con quel ruolo dovrebbe essere indotta a farsi da parte in una situazione simile. Quale situazione? Non quella determinata dalla notizia circa l'indagine giudiziaria che la implicherebbe - cosa di cui diremo tra poco - ma quella che la ministra stessa ha creato dopo l'e-

splorazione di quella notizia, in particolare per gli argomenti e i toni cui si è lasciata andare per discuterne e difendersene in faccia al Paese. Un ministro della Repubblica non può, nemmeno se lo pensa e nemmeno se è davvero convinto di aver subito un'intollerabile ingiustizia, definire “sporche” e “schifose” le attività di inchiesta giornalistica che coinvolgono il suo nome. Se ritiene che ci sia un illecito ai suoi danni, può denunciarlo. Se crede di aver subito un torto ingiusto, può spiegare perché non meritava quel trattamento. Se insomma ha argomenti buoni a giustificare la propria condotta, e a contrastare le accuse, è liberissimo di farlo: in sede giudiziaria, se vi è chiamato o se a

quella sede vuole autonomamente rivolgersi; e nel dibattito pubblico, quando crede. Ma non può reagire scompostamente a un'iniziativa giornalistica semmai discutibile da parte dei cittadini e degli elettori: non da parte del politico che, con mostrina ministeriale, fa la sua requisitoria contro lo “schifo” e la “sporcizia” di cui si accorge giusto perché ne è lambito. E di cui non si accorgeva quando a esserne toccati erano altri (anzi, in quel caso e proprio da quegli altri reclamava le dimissioni che invece per sé ritiene ingiuste).

Poi c'è - e rimane - quel che non va nei ranghi del fronte giornalistico-giudiziario che si è malamente mosso contro la ministra. Ieri un

illustre cronista giudiziario, sul primo quotidiano d'Italia, scriveva che il 30 marzo la Procura della Repubblica ha chiesto la proroga delle indagini a carico della Santanchè. Ma la richiesta di proroga (questo non lo dice il *Corriere*: lo dice la legge) deve essere notificata all'indagato. E dunque perché dopo tre mesi quella richiesta ancora non è stata notificata? Dice: che vuoi farci, sono le lentezze degli ufficiali giudiziari che spediscono gli avvisi. Vedi tu la combinazione, però: la notizia, che non arriva all'indagato per i ritardi di spedizione e recapito, arriva ai giornali che evidentemente fruiscono di canali diversi di comunicazione. Sempre il *Corriere*, poi, e sempre a dire dello stesso cronista, Luigi Ferrarella, spiega che in realtà la ministra sapeva tutto, perché i suoi avvocati “avevano avuto con la Procura interlocuzioni esplicite nelle quali era un dato pacifico che Santanchè fosse indagata”. E com'è che le conoscono i giornalisti, queste “interlocuzioni” tra legali e pubblici ministeri?

Sono tutte questioni di cui un indagato ha diritto di lamentarsi, ma a un patto: che non lo faccia, da ministro, nei modi, nel luogo e con i toni inammissibilmente prescelti da Daniela Santanchè.



# Il Sole 24 ORE

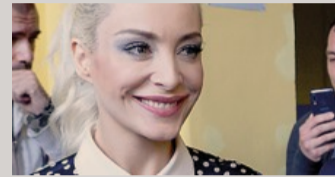
Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 27506,91 -2,53% | SPREAD BUND 10Y 175,80 +8,70 | SOLE24ESG 1194,14 -1,64% | SOLE40 990,31 -2,31% | Indici & Numeri → p. 39-43

**L'EREDITÀ DEL CAVALIERE**  
**Berlusconi, il testamento conferma la leadership di Pier Silvio e Marina**  
**Il caso del figlio Luigi**  
Marigia Mangano — a pag. 2



**IL NOTAIO**  
**CHI NON È CITATO NON PAGAI LEGATI**  
di Angelo Busani — a pag. 3



**LA COMPAGNA**  
**A Fascina 100 milioni ma non Arcore**  
— Servizio a pag. 4



**LA POLITICA**  
**Partito e Tajani congelati fino alle europee**  
Emilia Patta — a pag. 4

**PANORAMA**

**CONGIUNTURA**  
**In Germania a maggio crescono (+6,4%) gli ordini industriali, meglio delle stime**

In Germania a maggio gli ordini all'industria registrano un +6,4% rispetto ad aprile, mentre sul maggio 2022 scendono del 4,3%. Il dato mensile è migliore delle stime, che davano una crescita rispetto al mese precedente dell'1,5%. Gli ordini interni crescono del 6,2%, quelli esteri del 6,4%. — a pagina 11

## Mutui: stretta sulle surroghe, ferme al 7% del mercato

**Credito**

La domanda resta alta ma gli istituti frenano. Faro sugli obblighi prudenziali

In 1 anno a parità di reddito molti aspiranti surrogatori non superano l'istruttoria

Tempi duri per i surrogatori. Ce lo raccontano i numeri (il mercato delle surroghe nel 2023 rappresenta appena il 7% del totale secondo Assofin). E ce lo descrive anche la sostanza dei fatti. Tassi in rialzo vicini ai massimi da quando esiste l'euro, potere d'acquisto delle famiglie eroso da un'inflazione che non si vedeva dagli anni '80. Più la recente legge sull'equo compenso che ha alzato le tariffe dei professionisti, come notai e periti, e l'effetto stagionalità. Nella sostanza, la domanda resta alta ma gli istituti frenano.

Vito Lops — a pag. 27

**I NUOVI CONCORSI**

**Scuola, doppio sconto ai precari**

Eugenio Bruno e Claudio Tucci — a pag. 8

**IL PAPA E IL RICORDO DI PADRE DALL'OGGIO**



Deserto siriano. Il monastero di San Mosè l'etiopie ospita una comunità monastica cattolica rifondata da Padre Dall'Oglio

## «Un lascito d'amore e dialogo con l'Islam»

di Papa Francesco

Con una certa emozione si sfogliano le pagine di questo libro in cui padre Paolo Dall'Oglio commenta la Regola della comunità monastica di Deir Mar Musa; racconta cioè le intenzioni profonde che lo avevano mosso nel far rinascere un monastero siriano antichissimo, del VI secolo d.C.

— Continua a pagina 14



Papa Francesco. Pontefice dal 2013



Padre Paolo Dall'Oglio. Scomparso in Siria

**FALCHI & COLOMBE**

**BUNDESBANK, FALSI ALLARMI E CHIACCHIERE**

di Donato Masciandaro — a pagina 11

**SANTANCHÈ E DELMASTRO**

**Palazzo Chigi sui giudici: «Ruolo di opposizione?»**

Sui casi Santanchè e Delmastro dura nota di Palazzo Chigi sui magistrati: «Lecito domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione». — a pag. 9

**L'ANTI TWITTER**

**Threads al via, subito 10 milioni di utenti**

Luca Tremolada — a pag. 5

**ASSICURAZIONI**

**A Generali il controllo di Conning Holdings**

Generali acquisisce Conning Holdings Limited, tra i principali asset manager globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life. — a pagina 29

**COSTANTIN**

## HVO100

Il nuovo carburante che aiuta il bilancio di sostenibilità della tua azienda

Costantin Spa è attiva nel trading dei carburanti da oltre 50 anni e, da circa 20, nella rete stradale con stazioni di servizio a marchio Costantin.

le emissioni di CO2eq fino al 90%, aiutando la tua azienda ad ottenere un bilancio di sostenibilità nel pieno rispetto dei criteri ESG.

HVO100® è adatto ai motori diesel di ultima generazione, ne aumenta la silenziosità e le performance del tuo veicolo.

Costantin, grazie ad HVO100® ottenuto da materie prime rinnovabili al 100% ti permette di ridurre

informati su [hvo100.com](http://hvo100.com)

## Rublo in picchiata sull'euro: non c'è più lo scudo dell'export

**Mercati**

Borse in forte calo sulla scia dei prossimi rialzi dei tassi e della recessione

Per la prima volta dal marzo 2022 il rublo sfonda quota 100 per un euro. La valuta russa, in progressivo indebolimento a causa delle sanzioni, ha perso terreno anche sul dollaro Usa (93,3 rubli) che si è rafforzato di oltre il 2,5%. La governatrice della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina, ha spiegato l'indebolimento della moneta con la forte riduzione del surplus commerciale.

Giornata comunque pesante anche per le Borse internazionali (Milano -2,5%) a causa dei prossimi rialzi dei tassi che rallenterebbero l'economia. — Servizi alle pagine 12 e 27

**Il reportage**

**A LEOPOLI SOTTO LE BOMBE CHE COLPISCONO SOLO CIVILI**



Leopoli. Tre missili, su dieci lanciati dalle navi russe, hanno colpito la città al confine con la Polonia, maggiore attacco ai civili da inizio guerra

di Gigi Donelli

I missili sono arrivati nel cuore della notte, una notte d'estate che Leopoli, la «città ucraina lontana dalla guerra» aveva già vissuto, ma che sperava non tornasse. Mai così duramente. Mai così vicino al centro.

— Continua a pagina 13

**Plus 24**

**Investimenti**

Sui bond lo spettro del debito pubblico

— Domani con il Sole

**Moda 24**

**Daniel Roseberry**  
Nell'alta moda trovo il respiro creativo

Giulia Crivelli — a pag. 24

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



**RESPINTE LE TRAPPOLE DI PD E M5S PER DEPOTENZIARLA**

# PARTE L'INCHIESTA SUL COVID: CONTE E SPERANZA NEL PANICO

La commissione si occuperà anche di green pass, vaccini e cure negate. L'ex premier e l'ex ministro danno in escandescenze, terrorizzati dal dover giustificare in diretta tv i loro dpcm liberticidi e i soldi buttati al vento

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Mamma mia che paura. La commissione d'inchiesta sul Covid non è ancora nata che già ha fatto venire la tremarella a tanti. I quali, evidentemente, non hanno piacere che si rimesti in quelle giornate convulse, quando si decideva di chiudere in casa gli italiani oppure di togliere loro il diritto di viaggiare o di lavorare a colpi di dpcm. Sì, una commissione con poteri di convocare e interrogare i testimoni sta facendo uscire di senno una parte dell'opposizione, che ieri in Parlamento ha dato in escandescenze, alzando i toni e arrivando, secondo la denuncia di Giovanni Donzelli di Fratelli (...)

segue a pagina 3

ANGELA CAMUSO  
ALESSANDRO RICO  
alle pagine 2 e 3

## Tutti i collegamenti fra Soros, team di giornalisti pro Qatar e Fratelli musulmani

CAMILLA CONTI a pagina 12



**QUESTIONE MIGRANTI**

Tunisia al limite  
Lampedusa pure  
Dall'Ue arrivano solo belle parole

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Vista da non troppo lontano, la Tunisia sembra quasi l'Italia. Da parecchie settimane la nazione nordafricana è raggiunta da corposi flussi migratori provenienti dalle zone subsahariane, sottoposta a una pressione che non poteva non causare esplosioni. La deflagrazione si è verificata qualche giorno fa a Sfax - città che si è trasformata in una sorta di centro di smistamento (...)

segue a pagina 10

**CARO «CORRIERE»**

È troppo facile imputare già mancate svolte alla Meloni

di MARCELLO VENEZIANI



■ Non so cosa s'aspettava Ernesto Galli della Loggia dai primi otto mesi di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Ma nel suo editoriale di ieri sul *Corriere della sera*, c'è un titolo che riflette l'opinione e l'aspettativa di gran parte degli elettori di centrodestra: «La destra e la svolta che non c'è». È l'impressione di tanti, in segno di amarezza (...)

segue a pagina 11

### IL TESTAMENTO



Berlusconi lascia Fininvest in mano a Marina e Pier Silvio

ANTONELLI e ROSSITTO alle pag 4 e 5

## Gip contro pm: Delmastro a processo Chigi: «Magistratura o opposizione?»

Caso Cospito, no all'archiviazione chiesta dall'accusa: imputazione coatta per il sottosegretario. I sospetti del governo: «Dopo la Santanchè, questo...»

di FABIO AMENDOLARA e CARLO TARALLO

■ Il gip di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione nei confronti del sottosegretario Andrea Delmastro sul caso Cospito, e ne ha disposto l'imputazione coatta. Durissima la reazione di Palazzo Chigi, che somma le questioni Delmastro e Santanchè e fa filtrare: «È lecito domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione».

alle pagine 7 e 9

**LA VELINA ALL'ANSA IRRITA IL PROCURATORE**

La vera storia dell'indagine aperta a Milano sul ministro del Turismo

di GIACOMO AMADORI

■ Nella vicenda di Daniela Santanchè è stata organizzata una trappola mediatica a cui i politici della maggio-

ranza e i giornali vicini al centrodestra hanno abboccato. Mercoledì mattina, prima di intervenire in aula, il quotidiano *Domani* (...)

segue a pagina 6



PITONESSA Il ministro Daniela Santanchè

**LA CONDUTTRICE: «OGNI GIORNO VOLEVA UN PEZZO ANTI 5 STELLE E CONTRARIO A BERSANI»**

## Berlinguer: pressioni di Renzi sul Tg3. Lui querela

**LA LUISS PERDE LA PUNTA DI LANCIA**

Acque agitate all'università di Confindustria La Severino sbatte la porta

CLAUDIO ANTONELLI

a pagina 13



di GIORGIO GANDOLA



■ Nemmeno da direttore del *Riformista*, che definì «palestra di libertà», Matteo Renzi perde il vizio della querela facile. Infatti l'ex premier porterà in tribunale Bianca Berlinguer, che ieri ha rivelato: «Quando dirigevo il Tg3, Matteo mi chiedeva due servizi al giorno, uno contro Bersani e uno contro i 5 stelle».

a pagina 13

**SCRIVE IL GENERALE**

Che errore prorogare Stoltenberg Rende la Nato incendiaria

LEONARDO TRICARICO a pagina 15

**SUSTENIUM PLUS**  
PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





L'ambasciatrice **Basile calunniata** dalle Sturmtruppen per gli editoriali sul **Fatto Berlinguer** querelata da **Renzi** per l'intervista al Fatto. La **verità** fa sempre male



Venerdì 7 luglio 2023 - Anno 15 - n° 185  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Lucio Battisti. Il genio invisibile"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

## L'EREDITÀ DI B. Il controllo della Fininvest va a Pier Silvio e Marina Vecchio e Nuovo Testamento: i 5 figli, Marta, Paolo e Dell'Utri

■ Nelle ultime volontà c'è la spartizione del gruppo. I 30 milioni all'amico condannato per mafia, che giura di non essere stato rimborsato per il suo silenzio nei processi. I 100 al fratello e alla quasi-moglie



► BARBACETTO, PACELLI, PIPITONE E ROSELLI A PAG. 6-7

Mannelli



PD E M5S NON VOTANO

Su commissione Covid, abbraccio Conte-Speranza



► DE CAROLIS A PAG. 15

Coerenzi

» Marco Travaglio

Per quanto fosse tecnicamente impossibile, Bin Rignan è riuscito a rendersi più ridicolo della Santanchè. Le sue lezioni di coerenza sono ancor più comiche di quelle di garantismo della Pitonessa. In Senato sedeva tronfio accanto al suo ultimo ventriloquo, tale Borghi, che declamava le richieste di dimissioni strillate da FdI contro i centrosinistri. E chiudeva col solito *chiagni&fotti*: voi cattivi volevate cacciare noi, ma noi buoni non vogliamo cacciare voi; anzi, ciascuno si fa i cazzi propri e nessuno chiede più le dimissioni di nessuno; una mano lava l'altra. Il povero Calenda, lì vicino, soffriva in silenzio: lo scandalo Visibilia è troppo persino per lui, ma la tenia che s'è infilato in pancia e gli sta mangiando tutto l'ha messo in minoranza sulla richiesta di dimissioni: robaccia "grillina". O, per meglio dire, "renziana". Già, perché il record di richieste di dimissioni non è né del M5S né di FdI: è suo.

Nel 2011, ancora sindaco di Firenze (per la gioia delle altre città), ululava che il bersaniano Penati, indagato per presunte tangenti, "deve rinunciare alla prescrizione e dimettersi da consigliere regionale". Nel 2013 voleva sloggiare la Cancellieri, ministra di Letta beccata a trafficare per far scarcerare la figlia di Ligresti, ma non indagata: "Non bisogna aspettare un avviso di garanzia per dimettersi. Se fossi segretario Pd direi sì alla sfiducia". Come il M5S. Quando il Viminale, retto (si fa per dire) da Alfano, fece deportare in Kazakistan Alma e Alua Shalabayeva, si associò alle mozioni di sfiducia di M5S e Sel contro il ministro non indagato: "Se sapeva, ha mentito ed è un piccolo problema. Se non sapeva, è anche peggio". Sempre sotto Letta, chiese la testa delle ministre Idem (inquisita per una microevasione su una palestra) e De Girolamo (indagata per l'Asl di Benevento). E, divenuto segretario Pd e premier, fece dimettere i suoi ministri Lupi (non indagato per i regali di Incalza al figlio) e Guidi (non indagata per la norma caldeggiata dal fidanzato), i suoi sottosegretari Gentile (non indagato, ma accusato di pressioni su un giornale) e Barracucci (imputata nella Rimborsopoli sarda) e il sindaco veneziano Orsoni (indagato per il Mose). Richetti, inquisito nella Rimborsopoli emiliana, fu indotto a non candidarsi in Regione (poi fu proscioltto). E il sindaco romano Marino fu cacciato prim'ancora di essere indagato per le cene. "Per chi sbaglia non ci sono scappatoie: va stangato... Solo con l'adempimento con onore e disciplina di tutti e ciascuno, partendo da chi ha incarichi di governo fino al cittadino comune, cambieremo il Paese", tuonava il grillino rignanese il 27.11.2014. Oggi dice agli altri: "Noi non siamo come voi". Ma dovrebbe comprare una consonante: "Noi non siamo come noi".

INDAGATA COL COMPAGNO "PRINCIPE" E LA SORELLA: "RAPPRESENTO IGNAZIO"

# Ora Santanchè si fa scudo con La Russa



MELONI ATTACCA I PM MA È PRONTA A MOLLARLA. FDI NON SI FIDAVA DI LEI E SI INFORMÒ IN PROCURA

► MILOSA E SALVINI A PAG. 2-3

CON LA CARTA INTESTATA DI PALAZZO CHIGI "Marchette ai colossi di Stato in cambio di pubblicità grazie al suo ruolo politico"

► BORZI E MACKINSON A PAG. 5

L'INDAGINE SU COSPITO E IL PD IN CARCERE "Delmastro rivelò notizie segrete": il gip smentisce i pm con l'imputazione coatta

► A PAG. 3

» IL RACCONTO INEDITO

Le pelli al sole e il giallo del flirt delle due vedove

» Andrea Vitali

La mattina si apre con un paio di tuoni che non porteranno pioggia. È già caldo. Un campanile ha appena battuto le sette. Esco sul terrazzino dell'albergo.

A PAG. 18

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro "Cartabianca" (e igienica) a pag. 13
- D'Agostino Zero interesse nazionale a pag. 11
- Viroli Gli abusi della Ragion di Stato a pag. 11
- Valentini Il Pnrr senza una visione a pag. 11
- Becchetti Crescita contro ambiente a pag. 16
- Luttazzi B. e Daniela: viva il silenzio a pag. 10

MA VINCE IL PRIMO ROUND

Csm, trame contro Gratteri a Napoli

► PROIETTI A PAG. 13



La cattiveria

Finalmente aperto il testamento di Silvio Berlusconi. A noi ha lasciato Tajani

WWW.SPINOZA.IT

INTERVISTA A MÉLENCHON

"Macron non riesce più a controllare la polizia: la agevola"

► A PAG. 8-9



PRIGOZHIN È IN RUSSIA

Patto fra Ucraina e Cina per difesa da rischi nucleari

► COLARIZI A PAG. 14





**IL TUO 5X1000  
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY  
**971 471 101 55**

EMERGENCY.IT/5X1000



## TRA SCANDALI E CATTIVE MANIERE

# Il governo che ha messo al bando la vergogna

PIERO IGNAZI  
politologo

**A**veva ragione Cirino Pomicino nel definire Daniela Santanchè senza vergogna. La sua esibizione in Senato lo ha confermato una volta di più. Indispettita per essere stata messa con le spalle al muro dalle rivelazioni delle sue malversazioni societarie, di cui anche quotidiani tutt'altro che nemici hanno fornito conferme, non ha fatto altro che seguire il refrain del più puro berlusconismo d'antan: attaccare media e magistrati, in linea peraltro con i sodali internazionali del suo partito al potere in Polonia e Ungheria.

Tuttavia non è solo il ministro del Turismo a essere senza vergogna. È una caratteristica condivisa dal governo e dalla maggioranza nel suo complesso. Qualche esempio. Il ministro degli Interni Matteo Piantedosi, oltre a descrivere i migranti come carichi a perdere, è arrivato a negare l'evidenza, e le sue responsabilità, nella tragedia di Cutro. Buon secondo il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che balbetta di informazioni segrete ma non troppo se divulgate dai suoi sodali di governo, per arrivare a dare il la all'evasione fiscale di massa, argomentando le difficoltà a pagare le tasse dei poveri imprenditori (che, notoriamente, non possono permettersi un commercialista). Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, da par suo ha rilanciato messaggi xenofobi paventando la "grande sostituzione" della razza bianca, un topos della estrema destra razzista di tutta Europa. Era il rovello che tormentava Anders Breivik, il norvegese che sterminò 77 giovani socialisti, ritenuti responsabili di quel progetto. Lollobrigida ha fatto la parte dell'ingenuo. Invece chi viene dal quel mondo come il nostro ministro, sa benissimo cosa significhi grande sostituzione. Abbiamo poi il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, che ha offerto un'altra perla del suo stile triviale e sessuomane, discettando di imprese erotiche al museo Maxxi di Roma. Dopo una tale esibizione, che sarebbe istruttivo proiettare in contesti europei per vederne le reazioni, le sue dimissioni sarebbero state imposte nel giro di un nanosecondo. Ma inutile sperare: la civiltà delle buone maniere è stata sepolta da vent'anni e più di egemonia culturale forzaleghista. Infine, e soprattutto, sono senza vergogna quei politici che hanno linciato il deputato Soumahoro per gli illeciti compiuti dalla sua famiglia, a cui lui era del tutto estraneo, mentre oggi reggono la coda a Santanchè: una pletera di urlatori razzisti che non esitano a comportarsi in parlamento come ultras delle curve quando parla Souhamouro, sommergendolo di ululati, al punto che meriterebbero anch'essi un daspo come i tifosi. Questo governo di incompetenti e di sguaiati dovrebbe trovare un argine in una opposizione compatta e battagliera, più attenta invece a distinguersi che a cooperare per proporre una alternativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRA IL TWIGA E IL MINISTERO

# Indagata e in conflitto di interessi Santanchè è un rischio per Meloni

La ministra pagherà i debiti anche grazie al Twiga, mentre può dire ancora la sua ai tavoli sui balneari. Il legame con lo stabilimento di Briatore è un caso: «Farà ancora finta di nulla?», dicono le opposizioni

VANESSA RICCIARDI  
ROMA

«Questo governo vuole difendere 30 mila aziende balneari, non le abbandoneremo», diceva la ministra del Turismo Daniela Santanchè lo scorso primo aprile. Non scherzava, seppure abbia omesso di dire che tra questi c'è pure il Twiga dell'amico Flavio Briatore, di cui lei è stata socia. Ma soprattutto ha taciuto che pagherà i debiti con il fisco della società Visibilia (al centro dell'inchiesta della magistratura) proprio grazie ai guadagni del locale dei vip. Il Twiga è così garanzia per i creditori, nonostante la ministra avesse assicurato non facesse più parte dei suoi affari. Santanchè è indagata per bancarotta e falso in bilancio da otto mesi. Mercoledì 5 luglio è andata in parlamento a riferire sull'affaire Visibilia. Durante la sua informativa al Senato, la ministra prima ha lanciato accuse alla stampa, ha dedicato molti minuti alla nostra testata. Poi oltre ad aver mentito su molte cose, ha dimenticato di di-

re di questo enorme conflitto di interessi, rivelato da Domani, che vede il destino finanziario della società della ministra appeso al fatturato dello stabilimento della Versilia, in Toscana.

### Tra Twiga e ministero

Domani ha scritto di un documento finora inedito, presentato dai legali di Santanchè al tribunale fallimentare di Milano: la domanda di ristrutturazione del debito per salvare dal fallimento Visibilia. In queste pagine è citato il Twiga, il locale sulla spiaggia di Forte dei Marmi di cui è stata socia Santanchè insieme a Briatore. A novembre scorso la ministra ha assicurato di aver venduto le quote, ufficialmente per evitare conflitti di interesse. Non aveva rivelato a chi: Briatore e il compagno finto nobile Dimitri Kunz d'Asburgo Lorena. Dall'atto del 29 maggio emerge che per "tranquillizzare" il fisco e i giudici, Santanchè sostiene che l'impegno sarà «soddisfatto» anche grazie alle «disponibilità» che «deriveranno» da una percen-

tuale sugli incassi del locale, tramite una società di cui la ministra è azionista (Immobiliare Dani) col suo compagno. Quando Santanchè è diventata ministra del Turismo molti hanno storto il naso, visto lo stretto legame col settore. Lei prima si è dichiarata pronta a lasciare le deleghe, e poi ha ridimensionato: «Dissi una cosa diversa: se la premier vorrà, lascerò quella delega. Ora se ne occupa Musumeci. In ogni caso ho venduto le mie quote». Finora nessuno spostamento è stato formalizzato, quello che è certo è che il ministero del Turismo si occupa di strutture ricettive, e per legge mantiene i rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche. Inoltre ci sono pure i comitati tecnici istituiti da Giorgia Meloni che non hanno mai dimenticato di includerla. A marzo la ministra ha preso parte al tavolo di insediamento del Comitato interministeriale per le politiche del mare (il Cipom), per discutere il "Piano mare". I suoi emissari invece sono stati mandati a giugno

e a luglio al tavolo tecnico consultivo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali. Nello specifico sono invernati Elisabetta Tripi e Gianluca Caramanna, rispettivamente vice capo di gabinetto e consigliere della ministra, nonché responsabile Turismo del partito. La prossima data del tavolo è il 20 luglio. Tra un incontro tecnico e un altro, più fattura il Twiga più guadagna la società grazie alla quale Santanchè potrà saldare i debiti con l'Agenzia delle Entrate: 1,2 milioni di euro, rateizzati in 10 anni.

### Le reazioni

Sandro Ruotolo del Pd commenta: «Prendo atto da politico di un paese democratico che ci sono tutti gli estremi per le dimissioni senza dover aspettare l'esito giudiziario». E spiega: «Si aggiunge adesso questo conflitto di interessi con i balneari per lei ministra del Turismo. È il conflitto di interessi permanente». Nicola Fratoianni (Si) torna all'attacco: «Mi pare un ulteriore aggravamento di una posizione già da tempo indifendibile. Il conflitto di interessi la ministra l'ha risolto solo a parole, questa vicenda lo testimonia». Santanchè già mercoledì sentiva di non essere blindata. La tensione è tale da utilizzare il Twiga non solo per ripianare i debiti, ma anche come minaccia: «Quello che mi fa sorridere è che le critiche più feroci vengano da molti che in privato hanno tutto un altro atteggiamento nei miei confronti e a cui a volte fa anche piacere prenotare e andare nei locali di intrattenimento che ho fondato; ma io sono felice di averlo fatto, e mi fermo qui, per carità di patria». Per Fratoianni al momento è difficile dire se a un certo punto sarà costretta dalla premier a dimettersi, ma «la sua situazione va peggiorando». L'affare Twiga si salda al caso Visibilia. Un impasto che rischia di complicare ulteriormente l'estate della presidente del consiglio: «Non può fare finta di nulla, poi cosa farà se dovesse arrivare la condanna della magistratura? La politica deve anticiparla», conclude Ruotolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FATTI

### Fernández: «Mi considerano un usurpatore latinoamericano»

MARCO GRIECO a pagina 8

## ANALISI

### La repressione francese. Il debole Macron usa il pugno duro

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 12

## IDEE

### Nell'era della prima persona il romanzo diventa psicanalisi

FABRIZIO SINISI a pagina 14



## I MIGRANTI

Tunisia, caccia ai disperati di Sfax

GIORGIA LINARDI

Buttati nel deserto. Questa la sorte dei migranti subsahariani cacciati da Sfax. - PAGINA 29



## I DIRITTI

Figli e fine vita, la legge del caos

ELENA LOEWENTHAL

C'è qualcosa di distorto in un paese in cui i diritti sono affidati a una contingenza. - PAGINE 14-15

## LO SPORT

Parla Leclerc: Ferrari, resto a lungo

STEFANO MANCINI

«Silverstone è la mia pista preferita, ma non per la Ferrari». Leclerc prepara il Gp. - PAGINE 34-35



www.acquaeva.it

## LA STAMPA

VENERDÌ 7 LUGLIO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.184 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



SCONTRO CON I GIUDICI DOPO LE INDAGINI SU SANTANCHÈ E L'IMPUTAZIONE COATTA PER DELMASTRO SUL CASO COSPITO

## Palazzo Chigi, attacco alle toghe

"Giocano un ruolo politico in vista del voto europeo". Schlein: "Inaccettabile". La rabbia dell'Anm

## L'EREDITÀ

Testamento Berlusconi Pier Silvio e Marina alla guida di Fininvest 100 milioni a Fascina

GRASSIA, MOSCATELLI E SPINI



Non uno, ma tre testamenti, considerati in continuità l'uno con l'altro, anche se, a ben vedere, non del tutto lineari. Quasi privi di sorprese: con la parte "disponibile" dell'intero patrimonio di Silvio Berlusconi, pari al 20 per cento, divisa tra i figli di primo letto, Marina e Pier Silvio e la restante "legittima", pari al 40 per cento, distribuita tra tutti e cinque i figli. - PAGINE 6-9

## L'INTERVISTA

Dell'Utri: "I 30 milioni di Silvio? Non sono il prezzo del silenzio"

PAOLO COLONNELLO



Quando di mezzo ci sono soldi e Marcello Dell'Utri, inevitabilmente si finisce per pensar male. Adesso che insieme a Marta Fascina e il fratello Paolo Berlusconi, è uno dei tre beneficiari delle donazioni milionarie di Silvio Berlusconi, come si spiega questo lascito? - PAGINA 9

## GRIGNETTI, LOMBARDO E OLIVO

Piovono tegole (giudiziarie) sul governo. In particolare su esponenti vicini alla premier Giorgia Meloni. Un uno-due micidiale che riguarda Daniela Santanchè e Andrea Delmastro. La reazione di Palazzo Chigi è furiosa: «Così le toghe fanno politica». - PAGINE 2-4

Twigia-connection i segreti della Pitonessa

Salvaggiolo e Serra

## IL COMMENTO

MELONI-MAGISTRATI L'OMBRA DI SILVIO

MARCELLO SORGI

Non c'è stato l'avviso di garanzia al premier che toccò a Berlusconi appena insediato a Palazzo Chigi. Ma come rivela l'inizio dell'inchiesta su Santanchè, datato a novembre, il vento della magistratura verso il governo si è fatto sentire subito dopo il giuramento. - PAGINA 2

## LA RIFORMA

GIUSTIZIA PENALE RISCHIO PARALISI

EZIAMACCORA

Nel cantiere sempre aperto della giustizia penale si annuncia una nuova riforma che rischia di paralizzare seriamente gli uffici gip-gup impegnati a ridurre i tempi dei processi e contribuire a raggiungere gli obiettivi del Pnrr. - PAGINA 29

IL FONDATORE DI FACEBOOK LANCIA THREADS ED È SUBITO BOOM DI UTENTI: C'È ANCHE IL DALAI LAMA

## La disfida dei tweet

BRUNO RUFFILLI



ZUCKERBERG SFRUTTA LA DEBOLEZZA DI MUSK

RICCARDO LUNA

Negli anni '90 Netscape iniziò a morire quando Microsoft lanciò Explorer. Un decennio più tardi, a MySpace capirono di essere spacciati quando nelle nostre vite arrivò Facebook. - PAGINA 19

## LE IDEE

Il "politically correct" e 3 aneddoti francesi sulla sinistra italiana che non sa vincere

CONCITA DE GREGORIO



Torno da qualche giorno in Francia con tre aneddoti che aiutano a mettere a fuoco perché la sinistra non vincerà o non tornerà a vincere per molti anni, in questo e in altri Paesi democratici. Il tema è il «politicamente corretto»: niente di nuovo, dunque. Sono anni che se ne parla e - confusamente prima, più chiaramente poi - si intrasente che lì si annida il seme dell'autodistruzione. Sempre della sinistra, dico. I fatti semplici della vita quotidiana aiutano a capire. - PAGINA 11

## IL REPORTAGE

"Prendere Donetsk" L'assedio ucraino sul fronte orientale

FRANCESCA MANNOCCI



«Chi dice che la controffensiva procede lenta venga qui a combattere, io non posso ordinare ai miei uomini di andare incontro alla morte». Quando i russi hanno invaso il suo Paese, Yevhen aveva 22 anni. - PAGINE 16-17

## BUONGIORNO

In Afghanistan - dove siamo andati nel 2001 per spazzare via i talebani e introdurre la democrazia, e da dove ce ne siamo andati nel 2021 abbandonando la democrazia al ritorno dei talebani - sono stati proibiti i parrucchieri e i saloni di bellezza. In due anni alle donne è stato proibito guidare l'auto, proibito andare in moto, proibito andare in bicicletta, proibito praticare sport, proibita l'attività fisica all'aria aperta, proibito andare a scuola dopo la primaria, e così all'inizio dell'ultimo anno scolastico sono rimaste a casa tre milioni di bambine, proibita dunque l'università, di conseguenza proibito insegnare, proibito possedere o gestire attività commerciali, proibito lavorare per le Nazioni unite, proibito lavorare per le organizzazioni non governative, proibito diventare parlamentari,

## Promemoria

MATTIA FELTRI

proibito diventare magistrati, proibito lavorare nei media, proibito lavorare nei luoghi pubblici, progressivamente proibito lavorare e punto, proibito indossare abiti che non siano il burqa, cioè il catafalco che lascia scoperti solo gli occhi, proibito usare cosmetici, proibito indossare scarpe col tacco, proibito entrare nei parchi pubblici, proibito entrare nelle palestre, proibito andare al luna park, proibito intraprendere viaggi da sole, proibito mangiare nei ristoranti all'aperto, proibito frequentare bagni pubblici, proibito avere a che fare con negozianti maschi, proibito avere a che fare con medici maschi, e allora resta giusto qualche medico donna. A ogni violazione si viene fustigate, se la violazione riguarda rapporti extracongiugali si viene lapidate. Così, solo per ricordarcelo.



3 0707 9 477112 2 476003



**ROMA**  
  
**Tutti in fila per le maglie Record Dybala**  
Balzani a pagina 11


**LAZIO**  
  
**La priorità è Berardi, trattativa dura**  
Sarzanini a pagina 11

**WIMBLEDON**  
  
**Torna Berrettini In 4 set batte Sonogo**  
Ponciroli nello Sport

**Gianluca Di Stefano**  
**ACCADEMICO DI NULLA ACCADEMIA e altri Racconti**  
  
Una raccolta di racconti che indaga sull'agire umano, attraverso alcuni protagonisti alla ricerca del "senso", di una soluzione alle proprie problematiche o di una conferma delle scelte fatte. È una ricerca che accomuna ogni individuo e che a volte si conclude con una morale; altre volte con risposte sospese.

**LEGGGO**  
The Social Press  
  
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

**Mario Mucci**  
**MISTERI DELLA VITA Immoralità e virtù dell'Umanità - Luoghi**  
  
Scorrono come un fiume lento e silenzioso queste poesie, attraverso l'asse portante di tutta la raccolta: l'amore. Un amore che ha a che fare con il vissuto personale del poeta, ma anche inteso in un'ottica più ampia, di condivisione verso il prossimo.  
Gruppo **Albatros Il Filo**


7 luglio Venerdì Anno 23  @RenzoMattei Bianca Berlinguer su Rete 4, Myrta Merlino su Canale 5, io invece andrò su Italia 1 a condurre Bim Bum Bam

  
**ASINI E LODE**  
GLI STRAFALCIONI DELLA MATURITÀ: PASCOLI? ERA UN PITTORE. LA DIVINA COMMEDIA? LA SCRISSE GARIBALDI. MATTARELLA? BOH  
Loiacono a pagina 5

**VI VOGLIO BENE**  
A MARINA E PIER SILVIO MAGGIORANZA FININVEST 100 MILIONI AL FRATELLO PAOLO E ALLA FASCINA A DELL'UTRI 30 MILIONI  
Severini a pagina 2  


 E HAI LIBRI DA REGALARE O DA VENDERE, CHIAMACI 340 8746330 • 320 3530903 ANCHE SU WHATSAPP

L'INTERVISTA. «Un ragazzo intenso le sue canzoni fanno riflettere»  
**Venier: «Adoro Ultimo, artista vero»**  
Marco Castoro  
Il 12 febbraio del 2023 Ultimo è stato accolto da Mara Venier nello Speciale Domenica In da Sanremo con il pubblico in piedi che urlava "Bravo! Bravo!" e con Mara che l'ha abbracciato.  
E DOMANI SERA AL CONCERTO ALL'OLIMPICO INSERTO DI LEGGO SUL CANTAUTORE  
  
a pagina 10

**Il salotto**  
  
**Vita digitale o analogica?**  
Flaminia Bolzan  
Il salotto è anagraficamente trasversale, si rivolge a tutti. Oggi però mi metto dalla parte dei diversamente giovani, tutti quelli che appartengono alla generazione il cui anno di nascita ha il 5 come primo numero identificativo della decade novecentesca. Se vi chiedete il perché, lo riassumo nella maniera più semplice possibile: perché ho cambiato sguardo e prospettiva e mi sono messa dalla parte di chi non troppo bonariamente mi ha sempre fatto notare quanto in fondo l'analogico dovesse far ancora parte della nostra comune esistenza. La digitalizzazione della vita è sicuramente comoda, fa risparmiare spazio, tempo, un sacco di beghe e quello che vi pare, ma è evidentemente un percorso tortuoso che si traduce in un'infinita ginkana tra una serie di rotture di palle epiche. Senza spid praticamente sei fuori dal mondo, per fare lo spid ti serve lo smartphone, se perdi lo smartphone sei fuori dal mondo, perché per recuperare lo smartphone hai bisogno di informazioni che sono lì, dentro lo smartphone. Idem per ciò che riguarda tablet, personal computer, generatori di password e altro. Non se ne può più. Autenticazione a due fattori che se disgraziatamente superi lo spazio dell'archiviazione di una mail succede esattamente ciò che ho scritto sopra: sei fuori dal mondo. Ho sempre preso in giro i miei genitori per la goffaggine nell'utilizzo dei vari dispositivi, ma oggi mi rendo conto di una cosa, non erano "poco capaci", erano solo manifestamente contrari ad apprendere. A tutti i nativi dei meravigliosi anni '50 oggi, voglio mandare un virtuale abbraccio, forse, avete capito una cosa importante: come utilizzare, bene, la carta e la penna.  
riproduzione riservata ©



**TOGHE SCATENATE**

## I sospetti di Palazzo Chigi sul processo a Delmastro «I pm fanno opposizione»

Imputazione coatta per il sottosegretario sul caso Cospito. Schlein: «Dal governo toni intimidatori»

Lodovica Bulian a pagina 6



ACCUSE Andrea Delmastro



NEL MIRINO Daniela Santanchè

**CASO VISIBILIA**

## Santanchè, indagati compagno e sorella

Bassi a pagina 7

**SCENARIO GIUDIZIARIO**

## Caccia grossa a Fdi nel mirino delle toghe rosse

Napolitano a pagina 7

## IL RITORNO DEL FATTORE M

di Marco Gervasoni

**L**il governo non deve preoccuparsi per l'opposizione. Non esiste. Ma può e deve temere i due fattori che provocarono la caduta dell'ultimo governo di centro-destra prima di questo: il vincolo esterno e il fattore M. Il primo sono le regole non scritte della Ue, i «geni invisibili della città» che, se non ascoltati, ti detronizzano. Il secondo fattore non è «Mussolini» ma «magistratura». Nonostante non siamo più ai tempi della prima e della cosiddetta seconda Tangentopoli (per fortuna), le inchieste possono indebolire un governo, e farlo cadere, eccome. E i segnali in questi giorni non si sono fatti attendere: dall'inchiesta su Santanchè al rinvio a giudizio del sottosegretario Del Mastro.

Nel primo caso, benché i motivi della critica all'operato della ministra non siano di natura giudiziaria ma, diciamo così, di *political accountability*, per cui le categorie di giustizialismo e di garantismo rivestono poco senso, lascia perplessi sia la tempistica dell'avviso di garanzia che il suo essere stato «secretato» per diversi mesi. I magistrati avranno avuto le loro ragioni, per carità, ma l'opinione pubblica ha diritto a nutrire i suoi dubbi. Ancora più curioso il caso del sottosegretario Del Mastro, rinviato a giudizio dal gip nonostante la procura avesse chiesto l'archiviazione. Come interpretare questi fenomeni? Con uno sguardo breve e uno lungo.

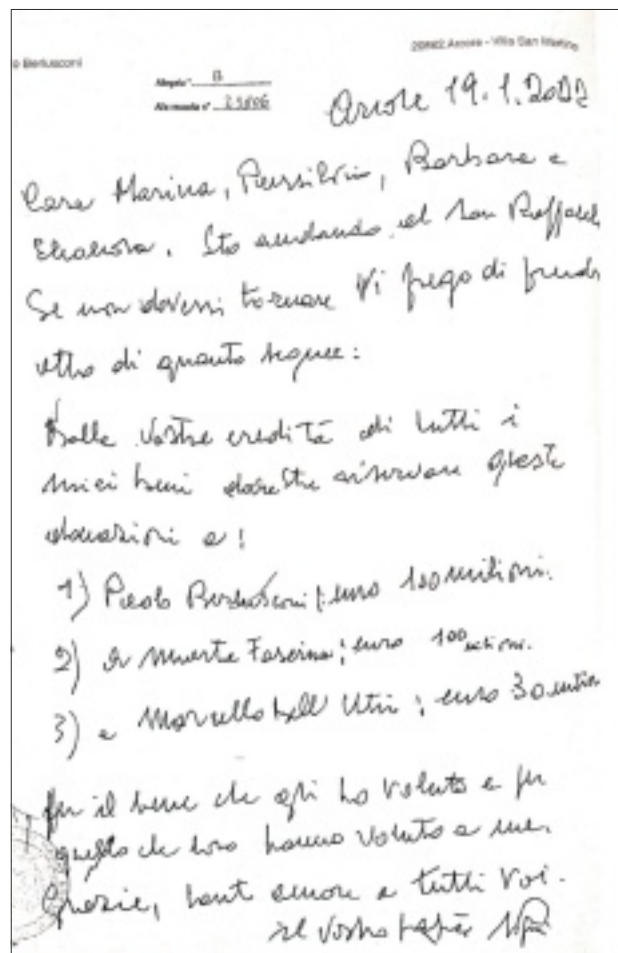
Quello breve riguarda un evidente braccio di ferro tra una parte della magistratura e la riforma Nordio, che, dal nostro punto di vista, fosse un vino, sarebbe un rosé più che uno strutturato Negramaro: nel senso che incide molto superficialmente sui mali della giustizia in Italia. Si tratta comunque di un primo passo verso il garantismo e il liberalismo che, però, una parte della magistratura sembra non gradire, quasi come atto di lesa maestà: come se il governo e il parlamento non fossero legittimati a riformarla.

Con questo non vogliamo arguire che le inchieste siano a comando ma che il contesto è quello di un nuovo conflitto tra poteri dello Stato. Lo sguardo lungo è quello del vulnus del 1992-1993 mai rimarginatosi. Quando una parte della magistratura, supportata da alcune forze politiche, ha voluto esercitare una supplenza non solo politica ma anche etica. E il dramma di una classe politica che, nonostante tutto, non è mai riuscita a ricostruirsi davvero: prova ne siano i governi tecnici, una specialità della Seconda Repubblica, da Ciampi a Draghi.

Tutto per dire che, al fine di riformare la giustizia, occorre adottare un habitus garantista e liberale, ma è pure necessario che la classe politica selezioni in maniera più rigorosa i propri membri e che quella al governo adotti una maggiore gravitas, degna della istituzione che rappresenta. Altrimenti non usciremo mai dall'eterno alternarsi tra primato democratico della politica e populismo giustizialista.

# IL TESTAMENTO DI BERLUSCONI LE VOLONTÀ DEL CAV BLINDATO L'IMPERO

*A Marina e Pier Silvio il controllo di Fininvest, il resto in parti uguali agli altri figli: «Tanto amore per tutti voi»*



OLOGRAFO Il volere del Cav nello scritto del gennaio 2022

**Luca Fazzo e Marcello Zacché**

Il nuovo assetto del gruppo Fininvest prevede cinque azionisti: i figli di Silvio Berlusconi. Ma da ieri sono i due maggiori, Marina e Pier Silvio, ad assumerne - insieme - il controllo. Così ha deciso il padre già dall'ottobre del 2006, ormai 17 anni fa, senza più cambiare idea.

alle pagine 2-3

**I TRE PILASTRI DI UNA VITA**

## Cento milioni a Paolo e alla Fascina Trenta a Dell'Utri

Zurlo a pagina 4

**FORZA ITALIA**

## Europa e garantismo Il lascito politico per il futuro del partito

Borgia a pagina 5

**IL PREMIER BRITANNICO: «ITALIA CENTRALE»**

## Meloni-Sunak, asse saldo sull'Ucraina

**Fabrizio de Feo**

La «special relationship» che unisce Giorgia Meloni e il premier britannico Rishi Sunak è sempre più solida. Una sintonia e una amicizia che nei rapporti diplomatici anglo-italiani ai massimi livelli può essere paragonata forse soltanto al feeling che univa Silvio Berlusconi a Tony Blair.

a pagina 9

**MISTERO SU DOVE SI TROVI**

## Prigozhin nel mirino Mosca pubblica i suoi travestimenti

Basile a pagina 12



**all'interno**

**SCONTRO IN AULA**

## Commissione sul Covid: c'è l'ok Ira di Conte, Aventino Pd-M5s

Francesco Boezi

a pagina 8

**NEL BELLUNESE**

## Famiglia travolta in vacanza, 3 morti Dubbi sulla donna: guidava al telefono

Tiziana Paolocci

a pagina 14

**IL SAGGIO DI TESTI**

## Non abbattete le statue (anche quelle più controverse)

Matteo Sacchi

a pagina 24

**LANCIATA LA NUOVA APP**

## Arriva «Threads» La sfida social di Zuckerberg a Elon Musk

Marco Liconti

a pagina 16



# LA NAZIONE

**QNWEEKEND**  
**L'INTERVISTA**  
**Silent**  
**Bob**

**VENERDÌ 7 luglio 2023**  
1,70 Euro

**Firenze** +

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



La scoperta degli automobilisti della FiPILi

## Ucciso e impiccato La macabra morte del lupo sul cavalcavia

Casini e Vallerini a pagina 17

**LA NAZIONE**

Il tuo quotidiano  
ovunque ti trovi

lanazione.it/quotidiano-estate



# Governo contro i giudici: fanno politica

Palazzo Chigi all'attacco dopo la richiesta di imputazione coatta per il sottosegretario Delmastro che rivelò informazioni su Cospito  
Schlein difende i magistrati: intimidazioni inaccettabili in democrazia. Caso Santanchè: indagati anche sorella e compagno della ministra

Servizi  
alle p. 6 e 7

La scelta tra libertà e limiti

## È possibile regolare i social?

Matteo Massi

**C'**è una sfida visibile e piuttosto patinata: Elon Musk da una parte e Mark Zuckerberg dall'altra. Quest'ultimo ha appena presentato una nuova app.

A pagina 11

Il caso Temptation Island

## Il vero naufrago è il MeToo

Chiara Di Clemente

**G**uarda come si diverte: «Balla, e fuma pure» dice tale Giuseppe di Scafati, Salerno, 24 anni, al branco degli altri maschiotti. Parla della sua fidanzata.

A pagina 26

## IL TESTAMENTO DI BERLUSCONI: LE AZIENDE AI FIGLI, CENTO MILIONI AL FRATELLO E A MARTA TRENTA MILIONI ANCHE A DELL'UTRI. «PAGATO PER IL SILENZIO? LO DICE CHI MI ODIA»



Bandera, Giorgi, Coppari e Calderola da pagina 2 a pagina 5

I figli di Silvio Berlusconi, Luigi, Eleonora, Barbara, Pier Silvio e Marina insieme alla compagna Marta Fascina il giorno dei funerali del leader di Forza Italia nel duomo di Milano



Santo Stefano di Cadore, tra le vittime un bimbo di 2 anni

## Famiglia falciata in vacanza, tre morti Sott'esame il cellulare del guidatore

Jannello a pagina 13



L'ex segretario Dc aveva 97 anni

## È morto Arnaldo Forlani

Luminati a pagina 9

**SUSTENIUM PLUS**

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI





a pag. 35

**Aumentano i laureati in nulla. Frequentano corsi di laurea stravaganti e senza sbocchi occupazionali**  
Dino Panigra a pag. 8



# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Processo più telematico

Dal 20 luglio 103 atti andranno prodotti dagli avvocati difensori in modalità online  
Si va dalla costituzione di parte civile alla nomina del consulente tecnico di parte

**COMMERCIALISTI**  
**Entro la fine di luglio il regolamento sulle operazioni finanziarie delle Casse dei professionisti**  
D'Alessio a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGL.IT  
**IO ONLINE**  
**Processo - Il decreto del ministero della Giustizia sul Portale deposito atti penali**  
**Banche - La relazione annuale dell'Arbitro bancario finanziario**  
**Trasporti - Rete transeuropea, il decreto legislativo sulle autorizzazioni**

Dal 20 luglio 103 atti dovranno essere prodotti dagli avvocati difensori in modalità online attraverso il portale deposito atti penali. Si va dalla costituzione di parte civile alla nomina del consulente tecnico di parte, passando per querela, richiesta di restituzione delle cose sequestrate, domanda di riparazione per ingiusta detenzione, istanza di ammissione al gratuito patrocinio e istanza di liquidazione dell'onorario. Lo prevede un decreto della Giustizia.

Ferrara a pag. 24

**NEL 2022**  
**Le Monde, 472 mila abbonati digitali**  
Capisani a pag. 18

### L'Italia è prigioniera della corporazione dei tassisti. Così l'Expo ce la sogniamo



L'Italia è prigioniera della corporazione dei tassisti. Secondo l'Autorità dei Trasporti in Italia c'è un taxi ogni 2mila abitanti, in Francia uno ogni 1.100 e in Spagna uno ogni 1000. A Milano si contano 347 taxi ogni 100mila abitanti, a Roma 276, arrivando ai 49 di Palermo. Come si fa, in questa situazione, a perorare l'organizzazione in Italia dell'Expo del 2030? Va bene andare a Parigi e proporre spot promozionali affascinanti ma forse sarebbe altrettanto utile passare qualche minuto alla stazione Termini e condividere il mesto destino di chi ci mette più tempo ad attendere un taxi che ad arrivare con la Freccia.

Valentini a pag. 9

**DIRITTO & ROVESCIO**  
Milano ha un collegamento diretto con una nuova linea metropolitana fra il centro storico (Piazza San Babila, che è anche la zona dello shopping di lusso) e l'aeroporto di Linate che è piccolo ma è anche un gioiello, non a caso premiato, proprio quest'anno, come una delle eccellenze europee. All'inaugurazione in pompa magna della linea c'erano l'attuale sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che c'entra poco, e il ministro dei Lavori pubblici, Matteo Salvini, che non c'entra per niente se non altro perché è solo da pochi mesi ministro di questa partita e che se il Ponte sullo Stretto venisse fatto potrebbe invece intestarselo. Non avevano invitato il più grande sindaco di Milano Gabriele Albertini che questa linea l'aveva avviata, come aveva avviato i grattacieli, fatto la nuova sede della Scala, i jumbo tram, la depurazione delle acque di Milano per impedire che tutta la robbaccia prodotta da un milione di persone finisse nel Po e tramite questo nell'Adriatico. Un grandissimo sindaco. Non a caso Berlusconi non l'ha voluto ricandidare.

# GB SOFTWARE®

## Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

- Software INTEGRATO GB**  
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.
- Software REVISIONE LEGALE GB**  
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.
- Software PAGHE GB**  
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.
- Software CONTROLLO DI GESTIONE GB**  
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

**Provali subito gratis!**

**SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE**  
[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)



# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**  
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060  
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336  
www.perugiapratich.com

Amelia, la donna svani nel nulla 14 anni fa

## Caso Barbara Corvi il giudice prende tempo sull'archiviazione

A pagina 6



Indignazione a Norcia e Cascia

## Filma i feriti di un incidente e poi li 'posta'

A pagina 6

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**  
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060  
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336  
www.perugiapratich.com

# Bimba fa arrestare il padre violento

Spoletto, ha chiamato i carabinieri: «Sta picchiando la mamma, aiuto. Ho paura anche per il mio fratellino»

A pagina 16



SI APRE L'EDIZIONE DEL CINQUANTENARIO: SUL PALCO ARRIVA IL PREMIO NOBEL

## UJ, SU IL SIPARIO ED È SUBITO DYLAN

S. Coletti a pagina 3

La grande kermesse musicale inizia oggi: nel centro storico di Perugia risuoneranno le note delle street band e dei concerti gratuiti. E stasera all' Arena si esibirà una leggenda vivente

Bagnaia, è caccia al complice

## Tentano il furto in una villa: inseguimento e spari Uno viene preso

Fiorucci a pagina 4

**CITTÀ DI CASTELLO**

## Il tir si incastra nello spartitraffico Paralisi sulla E45

A pagina 15

Altri episodi di inciviltà

## Assisi assediata Stavolta i vandali hanno devastato i bagni pubblici

Baglioni a pagina 11

**SERVIZIO RIVENDITORI**

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Francesco Ioda e incoraggia l'istituto ternano

## Il Papa scrive all'Istess 'Valorizzate San Valentino'

A pagina 17



Dopo la sostanziale bocciatura della srl

## Nuovo Curi Il Comune pensa a un 'Piano B'

Obiettivo: avere 6 milioni dal Credito sportivo  
Ci sono tre mesi per presentare il progetto

Nucci a pagina 2

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**  
NUOVA SEDE SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060  
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336  
www.perugiapratich.com



3 0 7 0 7  
9 4 7 0 3 9 1 6 9 9 0 1 5

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**  
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINO A TE [www.artemisiab.it](http://www.artemisiab.it) seguici su

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**  
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINO A TE [www.artemisiab.it](http://www.artemisiab.it) seguici su

Venerdì 7 luglio 2023  
Anno LXXIX - Numero 185 - € 1,20  
Beato Benedetto XI, papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## LA SOLITA SINISTRA

# Garantisti a senso unico

*Si alla commissione Covid e in Aula Conte e Speranza gridano alla vendetta politica*

*Pd e M5S non votano Il leader grillino «Un plotone d'esecuzione»*

*Ma sulle vicende Delmastro e Santanchè invocano uniti le dimissioni*

### Sicurezza

#### Telecamere in otto quartieri

Viminale pronto al finanziamento dei progetti di Roma

Tempesta a pagina 16

### Commercio

#### Pedane dei bar invadono la città

Spuntano dehors con o senza permessi Giungla in centro

Verucci a pagina 17

### Ostia

#### Spiagge prive di bagnini

I cittadini chiudono gli arenili per protesta «Gestori incapaci»



Gobbi a pagina 19

### Casal Bertone

#### Lo scheletro con la collanina

Al vaglio gli oggetti ritrovati vicino ai resti della donna

Marsico a pagina 21

### Il Tempo di Oshø



## Il segretario Sbarra: la Cisl ha un dialogo senza pregiudizi con il governo «Landini scelga, o tavoli o barricate»

### Santo Stefano di Cadore

## Famiglia falciata da un'auto Morti bimbo, papà e nonna

Bruni a pagina 9

... Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, contesta le affermazioni del capo della Cgil, Landini, che giudica finto il dialogo tra sindacati e governo. «Se lo pensa veramente, chi lo dice non dovrebbe stare ai tavoli. O si protesta, o si tratta» spiega Sbarra che aggiunge «gli impegni presi dalla premier Meloni aprono una fase nuova, tutta da negoziare».

Benedetto alle pagine 2 e 3

... La sinistra non si smentisce mai: giustizialista a senso unico. Sale sulle barricate quando la commissione Covid inchioda l'ex ministro della Salute Speranza e il leader grillino Conte, ma poi fa quadrato per chiedere la linea dura e le dimissioni di Delmastro e Santanchè per le vicende Cospito e Visibilia.

Di Capua, Martini e Romagnoli alle pagine 2, 4 e 5

### Il testamento di Berlusconi

## Controllo di Fininvest a Pier Silvio e Marina

Giacobino a pagina 7

### Relazione del garante

## Privacy dei cittadini a rischio È boom di reclami

Querques a pagina 8

### Stasera, sabato e lunedì

## Le tre notti magiche di Ultimo allo stadio Olimpico



Guadalaxara a pagina 23

### COMMENTI

• **MAZZONI**  
Con l'Islam l'ultimo sfregio talebano alle donne

• **GIORDANO**  
Valutare i ministri in base ai follower

• **FERRONI**  
Andò premiato Che dice De Luca?

a pagina 13

**La Car**  
**Norcineria**  
MACELLERIA - GASTRONOMIA ENOTECA

**L'ARTE NORCINA DELLA TERRA CIOCIARA.**  
Settant'anni di tradizione norcina nel moderno laboratorio di Patrica.

Via Quattro Strade Snc - 03010 PATRICA  
Tel. 0775807177 - Cell. 3939876821 - [lacar2norcineria.it](http://lacar2norcineria.it)  
NUOVO PUNTO VENDITA Via Don Minzoni n°57 - FROSINONE SCALO

*Consigli non richiesti*

DI CICISBEO

Libertà di parola, libertà di religione, diritto alla vita, diritto all'autodeterminazione, diritto di voto e a un giusto processo sono l'insieme dei diritti universali riconosciuti come tali dalle democrazie occidentali, che nei secoli hanno stabilito anche altri principi irrinunciabili come l'intangibilità dei confini, la laicità dello Stato, la parità di genere eccetera eccetera. Valori frutto di guerre sanguinose, di Resistenze popolari e di rivolte contro i tiranni, che per il loro significato fondante dovrebbero essere difesi sempre e dovunque, senza eccezione (...)

Segue a pagina 13



**Spoletto** Dodici anni, in lacrime telefona ai carabinieri: "Correte, papà sta picchiando la mamma"

# Bambina fa arrestare il padre

**Bandecchi:**  
"Arvedi  
rispetti Terni"

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ "Arvedi si sta comportando male con i ternani, ha chiuso le porte ad aziende ternane per portare lavoro a Cremona. E non va bene. Manda centinaia di persone in cassa integrazione per settimane. E non va bene. Chiede di pagare di meno l'energia elettrica: Arvedi fa l'imprenditore e le sue istanze, in questo senso, fanno ridere perché riguardano il Paese intero. Se Terni non gli piace, può andarsene e tornarsene a Cremona!". Tuona in aula ...

[continua a pagina 33]

**Tutta la vita  
in un testamento**

di **Guido Barlozzetti**

■ Una curiosità ossessiva e perfino morbosa ha accompagnato l'apertura del testamento di Silvio Berlusconi. La scena di un melodramma, perché di questo si tratta, di una scena madre come in quei romanzi o in quei film in cui il testamento arriva a sigillare una vita e tutto quello che c'è stato dentro, sentimenti, passioni, interessi, odi, amori, amicizie e inimicizie. ...

[continua a pagina 2]

di **Chiara Fabrizi**

SPOLETO

■ "Aiutatemi, papà sta picchiando mamma e io sono spaventata per il mio fratellino". Ha meno di 12 anni la ragazzina che intorno alle 22.30 di sabato scorso ha chiamato il 112 e chiesto aiuto ai carabinieri per interrompere la spirale di violenza in cui quella sera, ma non era la

prima volta, il papà di 39 anni aveva fatto precipitare l'intera famiglia. L'operatore al telefono ha quindi inviato rapidamente sul posto una pattuglia dell'Arma, cercando contemporaneamente di tranquillizzare la piccola, che risultava comprensibilmente molto spaventata per quanto stava accadendo. Quando gli uomini del capitano Teresa Messorè ...

[continua a pagina 2]

## UJ, l'omaggio della banda dell'Arma



Musica e applausi in centro storico Banda dei carabinieri protagonista dell'anteprima di Umbria jazz (foto Belfiore) → a pagina 18



**l'inserto**

**Umbria Jazz**

Questa sera il primo concerto  
con Bob Dylan



**Monteleone di Spoleto** Si riapre il caso

## La biga fu rubata Ecco le prove

di **Anna Maria Minelli**

MONTELEONE DI SPOLETO

■ Un docufilm che racconta la storia della biga etrusca di Monteleone di Spoleto. Ritrovata nel 1902 da Isidoro Vannozzi e dal figlio Giuseppe ...

[continua alle pagine 6 e 7]

**Capitale cultura** Parla il sindaco capofila

## L'Unione comuni "Nessuna rivalità"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Un doppione che potrebbe far naufragare le speranze umbre di vittoria per la capitale italiana della cultura 2026. Oltre a Todi, si è presentata all'ultima ...

[continua a pagina 3]

**L'intervista**

**Paolo Margasini, cavaliere di giostra**

## "Così diventai signore degli anelli"

di **Guglielmo Castellano**

FOLIGNO

■ Pur avendo primeggiato nel decennio precedente e in quello successivo, Paolo Margasini resterà per sempre l'unica icona quintanara degli anni '90 ...

[continua a pagina 9]

## Perugia Arrestato a Bagnai un 31enne albanese che ha aggredito un agente per tentare la fuga Tenta colpo in villa, la polizia lo ferma sparando in aria

TERNI

Papa Francesco scrive  
al direttore dell'Istess

→ a pagina 36

SPOLETO

Due Mondi, al teatro romano  
c'è la danza internazionale

→ a pagina 30 **Sabrina Busiri Vici** e **Filippo Partenzi**

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Tentato assalto in una villa a Bagnai da parte di due ladri che sono stati notati da alcuni vicini di casa. Uno di loro, non prima di un rocambolesco tentativo di fuga con tanto di aggressione ai poliziotti, è stato fermato e arrestato. Nel parapiglia gli agenti hanno pure esploso qualche colpo a salve proprio per-

ché il ladro aggredendo i poliziotti. Il tam-tam tra vicini è iniziato in una chat in cui i residenti condividono segnalazioni di ogni tipo. Giovedì sera poco dopo le 23 uno di loro si è accorto che c'erano due uomini nel giardino di una delle villette a schiera del quartiere. Dice ai vicini di aver fatto suonare l'allarme per allontanarli e nel frattempo ha chiamato la polizia ...

[continua a pagina 17]

**BADIOLA nel VERDE**  
Sagra del **BACCALÀ**  
alla **Perugina**

**30 ANNI**  
INSIEME A VOI!

PIATTO DEL GIORNO  
Baccalà Gratinato

dal **7** al **16 Luglio**





## Domani su Alias

**MAESTRE DELLA SPERIMENTAZIONE**  
Un doppio sguardo tra mito e corpo  
artiste e filmmaker, la ricerca di  
Maria Klonaris e Katerina Thomadaki



## Culture

**INTERVISTA** Parla l'artista francese  
Fabrice Hyber, che pianta foreste  
dove furono abbattute in Vandea  
**Arianna Di Genova** pagina 10



## Visioni

**CINEMA** Miyazaki in Giappone  
rinuncia alla promozione per il nuovo  
film, i rischi di una strana strategia  
**Matteo Boscarol** pagina 13

# il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
+ EURO 2,00

VENERDÌ 7 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 159

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



Andrea Delmastro foto Ansa

**IMPUTAZIONE COATTA PER DELMASTRO, NUOVI INDAGATI CON SANTANCHÈ. E PALAZZO CHIGI NON CI STA**

## Governo all'attacco dei magistrati

■ Nessuna archiviazione, per il fascicolo riguardante il sottosegretario alla Giustizia Delmastro, ma anzi per l'esponente di FdI è stata predisposta l'imputazione coatta. Il Gip di Roma ha rifiutato la richiesta depositata a maggio dal pm Ielo che avrebbe messo troppo velocemente la pa-

rola fine sull'inchiesta per violazione del segreto d'ufficio relativa alla cessione dei tabulati delle intercettazioni tra l'anarchico Cospito e altri detenuti mafiosi. Da «fonti» del governo emerge tutta l'ira di palazzo Chigi già montata per il caso Santanchè: «È lecito domandarsi se una fa-

scia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione. E abbia deciso di inaugurare anzitempo la campagna per le europee». E si pensa a una stretta sulla possibilità di rendere note le iscrizioni nel registro degli indagati.  
**COLOMBO E MARTINI A PAGINA 5**

## TESTAMENTO MILIONARIO

### Berlusconi non dimentica Dell'Utri

■ Pubblicato il testamento del Cavaliere. Ai figli Marina e Pier-silvio la maggioranza Fininvest: «Nessuno avrà il controllo solitario». 100 milioni al fratello Paolo

e a Fascina. Ma Berlusconi non dimentica l'amico silenzioso, custode dei segreti sull'origine delle fortune: 30 milioni a Dell'Utri.  
**DIVITO, SANTORO A PAGINA 4**

Un gruppo di migranti subsahariani deportati sul confine libico-tunisino foto di Ugc via Ap



# L'amico tunisino

L'Europa spera ancora di fare con lui un accordo per bloccare i migranti e il presidente Saied non ferma la caccia ai subsahariani che sono nel paese. A centinaia, comprese donne e bambini, deportati ai confini con Libia e Algeria e abbandonati nel deserto **alle pagine 2 e 3**

**Primavera mancata**  
Il mito fallito:  
democrazia senza  
giustizia sociale

CHIARA CRUCIATI

La violenza feroce di una parte della popolazione di Sfax contro i migranti subsahariani riesce dove tante analisi hanno fallito: sfatare il mito della Tunisia come unica rivoluzione araba riuscita. Un mito che ha travisato la realtà del processo democratico intrapreso dal paese nordafricano grazie alla rivoluzione dei Gelsomini, deflagrata nel dicembre 2010 tra le fiamme accese da Mohamed Bouazizi, ambulante di Sidi Bouzid, profondo entroterra tunisino. Con quelle fiamme si uccise, di fronte all'ennesimo abuso della polizia, nel simbolico e disperato tentativo di togliere all'autorità il monopolio della violenza.  
— segue a pagina 2 —

## Lele Corvi

L'EREDITÀ DI BERLUSCONI



## SILICON VALLEY Sentenza made in Usa: libertà significa fake news



■ Vittoria della destra Usa: la sentenza di un giudice federale impedisce all'amministrazione Biden di comunicare con le piattaforme social per limitare la disinformazione. Intanto debutta Threads, l'app di Mark Zuckerberg «clone» di Twitter che non approda in Europa per timore del regolamento sulla privacy. **BRANCA, CELADA A PAGINA 9**

**Lavoro**  
Sciopero per cambiare,  
tornano i metalmeccanici  
**MICHELE DE PALMA** **PAGINA 14**

**Riforma**  
Giustizia riparativa,  
ora finalmente si parte  
**NICCOLÒ NISIVOCCIA** **PAGINA 14**

**Guerra**  
Nato verso Vilnius,  
appuntamento al buio  
**GIUSEPPE CASSINI** **PAGINA 15**

## IN PARLAMENTO Covid, primo sì al tribunale farsa

■ Via libera alla camera ieri alla proposta di legge per istituire la Commissione bicamerale di inchiesta sull'emergenza Covid: 172 i sì, 4 gli astenuti. Ora il disegno di legge passa al Senato per l'approvazione definitiva. I voti favorevoli sono arrivati dalla maggioranza e dal Terzo Polo (con qualche defezione). Il centrodestra ha terminato i lavori urlando «verità, verità». M5S e Avs hanno lasciato l'aula mentre il Pd è rimasto senza partecipare: «È un tribunale politico farsa contro le opposizioni». Escluse dall'indagine le regioni. **POLLICE A PAGINA 6**